

RASSEGNA STAMPA
del
05/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-04-2012 al 05-04-2012

04-04-2012 Il Centro in fiamme la spiaggia protetta di mottagrossa	1
04-04-2012 Il Centro fondovalle sangro, opera infinita	2
04-04-2012 Il Centro il pd: intervenga la provincia per la frana sulla via tiburtina	3
04-04-2012 Il Centro frana alla marina, serve l'ok della capitaneria	4
04-04-2012 Il Centro la procura accusa 14 persone il 10 aprile l'udienza dal gup	5
05-04-2012 Il Centro a roio il bosco della memoria	6
05-04-2012 Il Centro nessuna risposta dopo mille giorni - francesco erbani	7
05-04-2012 Il Centro la grande messa di mozart all'aquila meloni dirige la sinfonica abruzzese - michela corridore	8
05-04-2012 Il Centro l'aquila, folla alla prima del film dedicato ai sopravvissuti del sisma - michela corridore	9
04-04-2012 Corriere Romagna.it Caserma, c'è il progetto	10
04-04-2012 Corriere Romagna.it DRAMMA DELLA CRISI Va all'asta la casa, anziana si getta nel pozzo	11
04-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Emergenza Nave Concordia: ancora recupero materiali	12
04-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Si è insediato oggi il comitato paritetico Stato-Regioni-Enti locali	13
04-04-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Pur di accaparrarsi i lavori di messa in sicurezza dell'ex Prefettura e della chiesa di...	14
04-04-2012 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - I cittadini che hanno la casa inagibile a causa del terremoto potranno non pagare l&amp;...	15
04-04-2012 Il Messaggero (Frosinone) Vertice tra il prefetto di Latina, Antonio D'Acunto, e i rappresentanti delle forze dell'o...	16
04-04-2012 Il Messaggero (Umbria) Quasi un milione di euro. A tanto ammonterebbero i danni causati nel territorio comunale di	17
04-04-2012 La Nazione (Empoli) Anche la Racchetta impegnata a Orentano	18
05-04-2012 La Nazione (Empoli) Ecco la sfida contro la siccità: risparmiare 10 litri al giorno	19
04-04-2012 La Nazione (Firenze) Razionamenti anche per le imprese	20
05-04-2012 La Nazione (La Spezia) Decolla il progetto della Protezione Civile Partecipata	21
05-04-2012 La Nazione (La Spezia) Soccorsi, salto di qualità Due nuovi mezzi per la Pa	22
05-04-2012 La Nazione (La Spezia) Aulla Arrivano i rimborsi per i «pendolari della frana»	23
05-04-2012 La Nazione (La Spezia)	

Riapre la strada di collegamento fra Montemarcello e Ameglia	24
05-04-2012 La Nazione (Livorno) «Ferma opposizione al progetto-depuratore»	25
04-04-2012 La Nazione (Pistoia) IL 13 GENNAIO alle ore 21.45 presso l'Isola del Giglio c'e stato il nau...	26
04-04-2012 La Nazione (Terni) Trenta euro a pullman: ecco la tassa sui turisti Domani il via alla «sperimentazione»	27
05-04-2012 La Nazione (Umbria) L'Angelo del terremoto è volato in cielo	28
04-04-2012 La Nuova Ferrara le imprese chiedono lo stato di calamità del settore	29
05-04-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) TERREMOTO La terra trema tra le province di Ancona e Macerata Scossa di 3.2	30
04-04-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Studio sul dissesto idrogeologico	31
04-04-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Estate lontana, ma il Po è già a secco «Portata ridotta a un terzo del 2011»	32
05-04-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Dopo il nevone' frana a Valleripa	33
04-04-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Coesione sociale, una convenzione tra volontari e vigili urbani	34
05-04-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) «I furgoni di Hera provocano continui terremoti»	35
04-04-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) «Ora tocca alla Regione Bisogna agire in fretta»	36
04-04-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Tutto l'Appennino dà l'addio a Francesca	37
04-04-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) A Casina niente merendine per aiutare Monterosso	38
04-04-2012 Il Tempo Online A tre anni dal terremoto che il 6 aprile 2009 ha devastato L'Aquila e il circondario, con il tragico bilancio di 309 persone morte e circa duemila feriti, è ancora la questione mac	39
04-04-2012 Il Tempo Online Tre anni non cancellano il dramma	40
05-04-2012 Il Tempo Online Bertolaso e Letta	42
05-04-2012 Il Tempo Online Il venerdì di passione dell'Aquila	43
05-04-2012 Il Tempo Online Slitta al prossimo 11 aprile l'udienza che vede alla sbarra i sette membri della Commissione Grandi Rischi, nella sua composizione del 2009.	45
05-04-2012 Il Tempo Online Quella ferita mai richiusa sulla psiche dei bambini	46
05-04-2012 Il Tempo Online Niente Imu sui fabbricati inagibili	47
05-04-2012 Il Tirreno gabrielli inaugurerà il centro ex cat della pro-civ	48

in fiamme la spiaggia protetta di mottagrossa

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 04/04/2012

Indietro

- *Chieti*

In fiamme la spiaggia protetta di Mottagrossa

Incendio doloso a Punta Aderci. Bruciati 200 metri quadri di arenile

VASTO. Ora sulla spiaggetta di Mottagrossa c'è una nuova macchia scura: è l'ultimo danno ambientale provocato dai piromani, lunedì sera, nell'area adiacente la riserva di Punta Aderci, a nord di Punta Penna.

Il fuoco ha distrutto duecento metri quadri di vegetazione. La celerità dei soccorsi ha evitato danni maggiori, ma resta la gravità del gesto.

Ad accorgersi delle fiamme è stato un giovane automobilista di passaggio. Senza perdere tempo l'uomo ha avvisato la Protezione civile comunale.

«In pochi minuti abbiamo raggiunto la zona con cinque mezzi», dice il responsabile del gruppo di volontari, **Eustachio Frangione**, «il fuoco è partito da un canneto che delimita la stradina che porta al mare. Improbabile un fenomeno di autocombustione», rimarca Frangione, «abbiamo cercato di soffocare le fiamme più in fretta possibile, ma la brezza che soffiava verso terra non ci è stata di grande aiuto. Il rogo ha distrutto una bella fetta di vegetazione».

L'ennesimo danno che allunga la lista dei ripetuti attacchi ambientali alla riserva naturale protetta. Mottagrossa è continuamente minacciata. La scorsa estate nella zona vennero appiccati cinque incendi dolosi, per un ammontare di oltre diecimila euro di danni.

E non appena le temperature si sono rialzate, gli sciagurati autori dei raid teppistici sono tornati in azione.

I volontari hanno lavorato dalle 21,30 a mezzanotte di lunedì, per cercare di soffocare anche i piccoli focolai ed evitare fenomeni di autocombustione.

Gli uomini della Protezione civile comunale, così come la Cogecstre, l'associazione che gestisce il parco della riserva, confidano nella collaborazione dei cittadini e li invitano a trasformarsi in sentinelle della natura.

«Il parco appartiene ai cittadini. Ogni qualvolta viene incenerita una pianta viene commesso un danno ai vastesi», sottolinea Frangione.

«Questi teppisti non si rendono minimamente conto né comprendono il valore inestimabile del promontorio e della spiaggetta», è il rammarico dei volontari. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fondovalle sangro, opera infinita

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 04/04/2012

Indietro

- *Chieti*

Fondovalle Sangro, opera infinita

Fagnilli (Idv) interroga Di Giuseppantonio

QUADRI. «La fondovalle Sangro è come la Salerno Reggio Calabria». Il consigliere provinciale dell'Italia dei Valori, **Palmerino Fagnilli**, usa, a suo modo di vedere, un paragone quanto mai calzante per descrivere lo stato dell'importante strada a scorrimento veloce che collega l'Adriatico al Tirreno. «Ho presentato al presidente della Provincia, **Enrico Di Giuseppantonio**, e al presidente del Consiglio provinciale di Chieti un'interrogazione e un ordine del giorno sulla ormai storia infinita della fondovalle Sangro».

Fagnilli punta il dito contro la frana che il 26 marzo 2010 si è verificata nel cantiere per la costruzione della variante di Quadri. Ed è proprio lo smottamento la causa del perdurare del traffico pesante all'interno dell'abitato.

«In una rilevazione empirica del comitato civico di Quadri che si è svolta il 29 luglio 2010, in diciotto ore, hanno attraversato il paese quattromila mezzi, di cui ottocento tir» afferma Fagnilli. Il quale poi aggiunge: «Senza considerare il danno che la logistica della zona industriale della Val di Sangro continuerà a risentire pesantemente in termini di costi».

Per superare il problema della frana, gli studi hanno previsto costi per 13-18 milioni di euro e diciotto mesi di tempo.

Prima dell'inizio dei lavori, erano già stati stanziati altri tredici milioni di euro, oltre i venticinque iniziali, per una perizia di variante sullo stesso tratto che è crollato. Per sanare la frana era stata data la disponibilità di utilizzare i dieci milioni della legge numero 388 che furono stanziati nel giugno 2007 dall'Anas.

«Nello stesso documento», prosegue Fagnilli, «l'Anas stanziò poco più di 71 milioni di euro sul capitolo».

Completamento della Fondo Valle Sangro? Ma i fondi sono spariti dal programma e non è previsto neanche un euro per il complemento.

Nell'interrogazione il consigliere dell'Idv chiede notizie circa l'approvazione di un progetto da parte dell'Anas per rimuovere la frana, quale soluzione progettuale è stata approvata e adottata, quali i costi, le fonti di finanziamento.

«Chiedo inoltre» dice Fagnilli «quali sono i tempi stimati per la realizzazione dei lavori, quale la causa del movimento franoso, le eventuali responsabilità e chi pagherà il danno. (m.d.n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il pd: intervenga la provincia per la frana sulla via tiburtina

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 04/04/2012

Indietro

Scafa, chiesta la convocazione della commissione lavori pubblici

Il Pd: intervenga la Provincia per la frana sulla via Tiburtina

SCAFA. Il capogruppo Pd alla Provincia **Antonio Di Marco** e il consigliere **Antonello Linari** hanno richiesto la convocazione straordinaria della commissione Lavori Pubblici per verificare lo stato dei lavori in corso sulla Tiburtina Valeria, dopo la frana che si è verificata al chilometro 201+400, in territorio di Scafa che ha costrutto a chiudere la strada al traffico.

«È stato solo per un caso fortuito che in quel momento non transitava nessuno», affermano i due amministratori provinciali», altrimenti la situazione poteva assumere toni drammatici. Di Marco e Linari ricordano che lo stop al traffico veicolare è stato imposto dopo l'intervento dei carabinieri, del sindaco e della prefettura «e oggi le difficoltà e i disagi si ripercuotono sui cittadini di Scafa e su chi lavora con i mezzi pesanti costretti a deviazioni impegnative sull'autostrada o facendo il giro per San Valentino. Non dimentichiamo, poi, che la Tiburtina è anche una delle vie più trafficate della provincia di Pescara, sia dai residenti che dai pendolari dell'hinterland. L'Anas, proprietaria della strada», precisano Di Marco e Linari, «ha affidato i lavori di riqualificazione dell'arteria, partiti a inizio marzo, all'impresa Brugnoli Giuliano e Fabio di Castel Sant'Angelo per un valore di 280mila euro. Dopo quanto accaduto, però, ci chiediamo se un cantiere così delicato e complesso abbia effettivamente avuto un'analisi progettuale e di messa in sicurezza di tutta l'area. Non possiamo immaginare il contrario e, per sincerarci di questo», concludono gli esponenti del Partito democratico, «abbiamo chiesto la convocazione urgente della commissione Lavori Pubblici, per effettuare un sopralluogo sul posto e verificare l'effettivo stato dei lavori in corso su questa importante arteria stradale». (w.te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frana alla marina, serve l'ok della capitaneria

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 04/04/2012

Indietro

- *Chieti*

Frana alla Marina, serve l'ok della Capitaneria

Forte: per riparare la strada sul demanio aspettiamo tutte le autorizzazioni

VASTO. «Il processo di dissesto in atto nella zona a nord del lungomare è sotto controllo. Per iniziare un adeguato intervento di risanamento geomorfologico siamo in attesa di ricevere tutte le autorizzazioni necessarie, non ultimo l'ok della Capitaneria di porto: il problema interessa infatti anche il demanio marittimo». Lo dice il presidente del consiglio comunale, **Giuseppe Forte** (Pd), intervenendo sulla frana che ha devastato nei giorni scorsi lungomare Cordella.

Il lungomare nord scricchiola e sta cedendo in più punti. Le assicurazioni del presidente del consiglio comunale non riescono, tuttavia, a tranquillizzare né i cittadini né gli operatori turistici. «Dal giorno in cui un residente è finito in una buca che si è aperta sotto i suoi piedi sono trascorsi 14 mesi. Possibile che occorra così tanto tempo per avere tutte le autorizzazioni ed evitare al lungomare di Vasto di finire a mare?», chiedono esasperati i residenti.

«L'intervento è importante, non basta tamponare o chiudere le voragini. Occorre individuare le cause e agire di conseguenza», insiste Forte che ha fatto un sopralluogo, «i gradini si sono sgretolati sotto la forza dei marosi che questo inverno sono stati particolarmente impetuosi. Non sono esperto, ma è evidente che vanno captate le acque sotterranee e creati reticoli di contenimento. Meglio quindi aspettare qualche giorno in più ed eseguire un intervento risolutore, che camuffare il problema con un intervento tampone che durerebbe molto poco». (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la procura accusa 14 persone il 10 aprile l'udienza dal gup

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **04/04/2012**

Indietro

- *Pescara*

La procura accusa 14 persone il 10 aprile l'udienza dal gup

PESCARA. E' fissata al 10 aprile la seconda udienza preliminare dell'inchiesta sulla presunta truffa al fisco da 90 milioni che vede imputate 14 persone. L'imprenditore degli aerei **Giuseppe Spadaccini**, ex presidente della Sorem che gestisce i Canadair - gli aerei antincendio della Protezione civile - sarebbe stato «l'organizzatore dell'associazione» che, dal 1999 al 2008, avrebbe consentito la maxi evasione. Per l'accusa, quelle società formalmente con sede a Madeira, in Portogallo, erano state costituite per emettere fatture per operazioni inesistenti per 30 milioni. Il denaro veniva, poi, reimpiegato all'estero e in Italia per acquistare beni.

a roio il bosco della memoria

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

- Altre

A Roio il Bosco della Memoria

Progetto annunciato dal Comune. Musica a Onna

L'AQUILA. Il Bosco della Memoria, iniziativa «per non dimenticare le 309 vittime del terremoto e le migliaia di persone che continuano a portare dentro il dolore per la perdita dei propri cari» nascerà a Roio. Il ricordo si lega alla speranza della rinascita, simboleggiata dai 309 alberi che, verosimilmente tra maggio e giugno, verranno piantumati a Colle Roio, nei pressi della facoltà di Ingegneria, dov'è stato registrato l'epicentro del terremoto del 6 aprile. Il progetto, presentato dall'assessore all'Ambiente **Alfredo Moroni**, coinvolge Forestale, vigili del fuoco, Esercito, università, circoscrizione di Roio, Asm, Regione e associazione Marevivo. Su diecimila metri quadrati verranno piantumate specie forestali autoctone che verranno disposte in 6 gruppi intervallati da radure, in modo da richiamare le sembianze tipiche del lucus romano e «conferire all'area la dovuta sacralità». Cinque i viali commemorativi che attraverseranno il Bosco. Parte del sito sarà delimitata dalle macerie provenienti dai crolli di Roio mentre per i vialetti saranno utilizzati ciottoli di varie dimensioni provenienti dalle macerie portate alla Teges, così come dichiarato da **Paola D'Ascanio**, dirigente del settore Ambiente, che ha parlato anche della necessità di recinzioni affinché le piantine non divengano immediatamente preda di animali selvatici ma che comunque consentano l'accessibilità ai visitatori. Il Bosco non sarà tuttavia immediatamente fruibile, così come ha dichiarato il vicequestore della Forestale **Carlo Console**, per dare il tempo alle piantine di attecchire. La manutenzione successiva del bosco dovrà essere fatta in sinergia con le forze che hanno lavorato alla realizzazione del progetto. Una manutenzione che si dovrà tradurre, in caso di siccità, anche nella necessità di innaffiare le piante, operazione possibile anche attraverso l'uso degli elicotteri, essendo il sito facilmente accessibile anche dall'alto. «Sarà un luogo di pace, simbolo della continuità della vita e luogo di ottimismo per il futuro» ha commentato la delegata regionale dell'associazione Marevivo **Paola Baruscia**. Il professor **Gianfranco Totani** ha portato i saluti del preside di Ingegneria **Pier Ugo Foscolo**. Alla conferenza stampa ha partecipato anche la vicepresidente della Fondazione «6 Aprile per la Vita» **Renza Bucci**, che ha espresso il desiderio di poter asportare dal proprio giardino un pino piantumato alla nascita della figlia, vittima del terremoto, e ripiantarlo nella pineta di Roio.

A LUCOLI. Stasera dalle 20,30, al Giardino della memoria di Lucoli, iniziativa «commemorazione per non dimenticare».

CONCERTO A ONNA. Migrazioni (non visibili) è il titolo del concerto (ore 18 e ore 21, Casa Onna, ingresso libero) in prima assoluta promosso dalla società dei Concerti «Barattelli» e dai Solisti Aquilani che hanno ideato e coprodotto un'opera commissionata alla compositrice aquilana **Roberta Vacca**. Punto di partenza la pubblicazione «Raccontami le storie...» a cura di **Antonietta Centofanti**.

SCUOLA MAZZINI. La media Mazzini aderisce all'iniziativa «Mettiamoci una pezza» proposta dall'associazione Animammersa. Tutte le componenti scolastiche hanno partecipato alla realizzazione della «pezza»: docenti, bidelle, ragazzi e famiglie. «La scuola è parte attiva nel lungo percorso di rinascita della città. Grazie ad Animammersa e alla docente **Daniela Liberatore**».

ANNULLO FILATELICO. Per il terzo anniversario del terremoto sarà messa in vendita una cartolina ricordo con la Chiesa del Suffragio obliterata con annullo speciale e reperibile stanotte in piazza Duomo.

AMICHEVOLE DI CALCIO. Oggi alle 16 al Fattori (ingresso gratuito) amichevole di calcio tra le rappresentative della polizia municipale di Roma e dell'Aquila per ricordare l'aiuto offerto dopo il sisma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nessuna risposta dopo mille giorni - francesco erbani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

DALLA PRIMA PAGINA

NESSUNA RISPOSTA DOPO MILLE GIORNI

FRANCESCO ERBANI

Ma forse non era troppo esigere che, dopo mille giorni, ci fosse almeno un'idea definita di quello che la città sarà in futuro. Un progetto a cui avvicinarsi lentamente, dosando empiricamente le forze, con la cautela e il rispetto che richiede un organismo di tale complessità e ricchezza. Tuttavia, anche agli occhi di un osservatore esterno, la condizione di immobilità che L'Aquila vive è apparente. Tutto lascia ritenere che il tempo sia fermo. Ma il tempo non è mai fermo e il suo trascorrere non è un accidente neutrale. Se il tempo passa e niente si avvia a soluzione, si torna indietro. Basta alzare lo sguardo agli edifici del centro storico che ogni giorno perdono un pezzo per capire quanto il degrado fisico non conosca pausa. Si stanno deteriorando persino i poderosi tubi innocenti che tengono ingabbiati centinaia di palazzi. Il ferro si ossida e il legno delle impalcature, esposto all'acqua, marcisce. Ma ancora più impervio, rispetto a quel 6 aprile del 2009, sembra il cammino per ridare a L'Aquila un'accettabile qualità urbana. Qui il passo indietro pare ancora più evidente. Come si fa a ricostruire non soltanto gli appartamenti, ma la città, cercando di tenere insieme i tanti pezzi sparsi nel vasto territorio comunale, pezzi che già erano sparsi ma che ora, con i 19 insediamenti del progetto C.a.s.e., sono ancora più sparsi e appesantiti?

L'Aquila ha cambiato forma. Anzi, ha perso ogni forma. E ora una qualche forma occorre ridargliela, e non soltanto sulla carta. Che ne sarà, dunque, di questa città? Dove sta un'idea di che cosa L'Aquila debba essere? E' l'assenza di un progetto ciò che l'intera comunità nazionale - in primo luogo le sue classi dirigenti - porta su di sé come una colpa grave. Il governo di Silvio Berlusconi e la Protezione civile di Guido Bertolaso hanno giocato su L'Aquila una partita politica. Hanno trasformato il dopoterremoto in una sfida: le decisioni erano concentrate nelle mani di poche persone; le deroghe erano più rilevanti delle regole; la partecipazione (dei cittadini e delle amministrazioni locali) era programmaticamente bandita; la rapidità dell'esecuzione era una specie di mitologia; i controlli, contabili o di legalità, erano vissuti come un impaccio. La cornice di queste politiche era uno stato d'emergenza che nelle intenzioni sarebbe dovuto durare in eterno. Era infatti l'emergenza a giustificare, in ultima istanza, la sospensione della democrazia. L'effetto di quelle politiche si squaderna quotidianamente sotto gli occhi degli aquilani, alle prese con la "filiera", con i progetti che Cineas rimanda a Reluis e quindi a Fintecna e che poi tornano indietro e infine si intruppano sulle scrivanie del Comune. A parte le opacità affaristiche, le cricche che da Palazzo Chigi distendevano gli artigli fin nel cratere, dalla sfida berlusconiana è germogliata una selva burocratica che ha dimensioni parossistiche, anzi comiche. Il commissariamento, invece di alleggerirle, ha grottescamente complicato le procedure. Le ha rese insultanti e mortificanti.

Il governo Monti ha proposto qualche modifica. Ha sfoltito i ranghi dei subcommissariamenti, facendo saltare, per esempio, quello ai Beni culturali che ha prolungato la propria sopravvivenza con una forza inerziale proporzionale solo all'inerzia assoluta del ministero retto da Lorenzo Ornaghi. Nella relazione presentata da Fabrizio Barca scorre un'analisi onesta di come sta L'Aquila. Si parla di informazione, comunicazione, programmazione, semplificazione, rigore. Ma intanto la "filiera" resta al suo posto. Restano al loro posto il Commissario e la Struttura tecnica di missione. Intanto l'idea di che cosa sarà dell'Aquila sfuma in una nebulosa. L'Aquila è una delle tante voci nell'agenda del governo Monti. Non è una priorità. Il presidente del Consiglio ha visitato il centro martoriato dell'Aquila per la prima volta qualche settimana fa. Ne è tornato sinceramente stupito e dolorosamente sconcertato. I leader di partito saranno a L'Aquila gli ultimi giorni della campagna elettorale. Però l'idea rimane una chimera segmentata nei piani che in questi giorni si affollano (il piano dell'Ocse, quello di Barca, quello di ricostruzione, quello strategico...). E così il tempo scorre, scandisce anniversari, genera qualche sussulto e produce ogni giorno altre macchie di marciume nei ponteggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***la grande messa di mozart all'aquila meloni dirige la sinfonica abruzzese -
michela corridore***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

Ieri le prove generali per il concerto di Collemaggio

La Grande Messa di Mozart all'Aquila Meloni dirige la Sinfonica abruzzese

MICHELA CORRIDORE

L'AQUILA. Un concerto di particolare suggestione e difficoltà: la Grande Messa di Mozart per soli, doppio coro e orchestra riempirà domani la basilica di Collemaggio all'Aquila. È il dono dell'Orchestra sinfonica abruzzese alla città in occasione del terzo anniversario dal terremoto del 6 aprile 2009, nel giorno di venerdì santo. Un regalo voluto fortemente dal direttore artistico dell'Isa, Ettore Pellegrino.

Per l'occasione l'orchestra si esibirà insieme ai Solisti dell'Accademia d'arti e mestieri del teatro alla Scala di Milano. Ieri, si sono tenute le prove aperte in mattinata e la prova generale nel primo pomeriggio al ridotto del teatro comunale.

A dirigere l'orchestra nella basilica di Collemaggio, un professore che in prima persona ha vissuto il terremoto: Fabrizio Meloni, solista principale della Sinfonica. La Messa in do minore che verrà eseguita risale al 1781-1782 ed è un'incompiuta. Mozart si impegnò a comporre una Messa come voto, affinché la futura sposa Costanze, ammalata, guarisse e una volta divenuta sua moglie potesse condurla a Salisburgo per farla conoscere al padre Leopold che si opponeva al matrimonio. Il 4 agosto del 1782 il matrimonio ebbe luogo a Vienna, nel duomo di Santo Stefano e il giorno seguente giunse anche il sospirato consenso paterno. Il viaggio a Salisburgo dovette attendere sino al luglio del 1783 sia per gli impegni di Mozart che per la gravidanza di Costanze che il 17 giugno 1783 diede alla luce il primo figlio, che visse appena due mesi.

Nella storia della musica la Messa in do minore di Mozart rappresenta una delle maggiori opere di musica sacra del secondo '700: un tratto d'unione fra la Messa in Si minore di Bach e la Missa solemnis in Re maggiore di Beethoven.

Opera impegnativa e complessa, per la presenza di un doppio coro e di voci soliste, solo raramente viene eseguita. Il concerto, organizzato con il Conservatorio Casella dell'Aquila, i Solisti dell'Accademia d'arti e mestieri dello spettacolo del Teatro alla Scala e la Schola Cantorum di San Sisto, si terrà alle 18,45. Si esibiranno il soprano Na Hyun Yeo, il mezzosoprano Shin Je Bang, il tenore Carlos Cardoso e il baritono Filippo Polinelli. Maestri dei cori Rosalinda Di Marco e Carmine Colangelo.

Costo del biglietto 10 euro (8 euro ridotto). Il concerto sarà eseguito anche al Teatro Pacifico di Sulmona oggi pomeriggio, ore 18, in collaborazione con la Camerata musicale sulmonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***l'aquila, folla alla prima del film dedicato ai sopravvissuti del sisma -
michela corridore***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 05/04/2012

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

L'Aquila, folla alla prima del film dedicato ai sopravvissuti del sisma

MICHELA CORRIDORE

L'AQUILA. «Il mio personaggio è un autore teatrale che ha perso tutto con il terremoto e ha un mutismo fisico, non parla se non a flashback. Ritrova il coraggio di andare avanti grazie alla vicinanza dei familiari, soprattutto del padre interpretato da Gianni Musy, che purtroppo ci ha lasciati l'anno scorso». Massimo Lello, attore protagonista insieme a Maria Grazia Cucinotta del film "La tana del Bianconiglio" della regista Linda Parente, racconta commosso la sua esperienza alle oltre 200 persone che ieri hanno riempito il Muspac dell'Aquila per l'anteprima del cortometraggio prodotto dalla Peperonitto film.

Una serata dove, a tre anni dal sisma, l'emozione ha avuto il sopravvento su pubblico e protagonisti. Presente quasi tutto il cast, assente la sola Cucinotta. Con l'attore Blas Roca Rey anche la moglie Amanda Sandrelli. «Vorrei sottolineare lo scopo benefico dell'iniziativa e vorremmo riuscire a raccogliere fondi per restaurare una parte dell'ospedale dell'Aquila, anche se troviamo molte difficoltà», ha detto Lello. «Lavorare con Maria Grazia è stato bello e lei è stata subito disponibile. Era come se ci conoscessimo da due anni quando invece ci eravamo visti solo per due giorni». Al settimo cielo la regista: «Non mi aspettavo tanta gente, abbiamo già previsto una proiezione bis. Sono contenta di fare questa presentazione qui al Muspac perchè è il nuovo polo culturale dell'Aquila. La vera protagonista del film è una bambina: Camilla Rosselli, che nel film aiuta lo zio ad uscire da questa sorta di mutismo».

Amanda Sandrelli ha seguito con interesse la proiezione: «La mia famiglia è legata all'Aquila, non solo perchè la madre di mio marito è di origini aquilane, ma anche perchè io ho recitato in quello che era un bellissimo teatro che adesso non c'è più. Non ho avuto ancora il coraggio di visitare il centro ferito dal sisma, proverò a farlo in questi giorni». Al contrario Roca Rey è stato nella zona rossa: «Vedere il centro dell'Aquila distrutto è stato agghiacciante, deprimente, incomprensibile. È una città straziata». Durante la proiezione molti aquilani hanno rivissuto le scene della loro vita del dopo terremoto. E alla fine un'ovazione ha reso omaggio al bel lavoro di Linda Parente.

U²

Caserma, c'è il progetto

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Caserma, c'è il progetto"

Data: 04/04/2012

Indietro

Inviato da admin il Mer, 04/04/2012 - 12:31

Cattolica-Valconca Rimini

Polo di emergenza Valconca. Ospiterà anche Protezione civile e Crocerossa

Caserma, c'è il progetto

Il comandante dei vigili del fuoco lo invia agli enti interessati

di Thomas Delbianco

CATTOLICA. Gli accordi, così come li aveva illustrati l'assessore regionale Paola Gazzolo lo scorso 6 dicembre nell'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, prevedevano che gli elaborati progettuali della super-caserma a servizio della Valconca, fossero proposti dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Rimini. Un passaggio fondamentale per chiudere la parte tecnica e aprire quella economica. E ieri è arrivata notizia che il neo comandante provinciale dei vigili del fuoco Giovanni Di Iorio ha inviato il progetto definitivo del nuovo polo d'emergenza a Regione, Provincia, Comune di Cattolica. Una copia dell'elaborato è stata spedita anche alla prefettura. «Il comandante in un recente incontro ha dato l'ok al progetto - afferma Roberto Franca, coordinatore della Cgil Emilia-Romagna per i vigili del fuoco - ora aspettiamo qualche giorno per dare la possibilità agli enti locali interessati all'operazione, di visionare il progetto. Poi avvieremo i contatti per organizzare un tavolo di coordinamento nel quale ragionare concretamente sui finanziamenti. Sarà importante cercare di coinvolgere anche i comuni della Valconca nella co-partecipazione economica dell'intervento». Il nuovo polo d'emergenza, che oltre alla sede dei pompieri, ospiterà anche Protezione Civile e Crocerossa, sarà realizzato nella zona artigianale vicino a San Giovanni in Marignano. Quella delle risorse è senza dubbio la parte più complicata di tutta l'operazione: il progetto, rivisto e ridotto, è stato dimezzato nei costi, passando da 2 milioni e 500 mila euro a un milione e 250 mila euro. Secondo indiscrezioni pare che Cattolica sarà capofila, tra gli enti coinvolti nel finanziamento della caserma, con l'auspicio che il gruppo dei finanziatori si ampli anche con le realtà locali della Valconca. L'amministrazione della Regina, che ha già messo a disposizione il terreno sul quale dovrà essere costruito l'edificio da 1500 metri quadri, pare che non voglia investire anche risorse liquide, ma dovrà coordinare la ripartizione dei fondi. Gli accordi iniziali prevedevano che il Ministero si accollì il 50% dell'opera, il resto da dividere tra Provincia, Regione e Comuni. Ma la suddivisione dei finanziamenti pare che sia tutta da riscrivere.

DRAMMA DELLA CRISI Va all'asta la casa, anziana si getta nel pozzo

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"DRAMMA DELLA CRISI Va all'asta la casa, anziana si getta nel pozzo"

Data: **04/04/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 04/04/2012 - 16:30

Forli Homepage

DRAMMA DELLA CRISI

Va all'asta la casa, anziana si getta nel pozzo

Salvata in extremis dai Vigili del Fuoco L'85enne in gravi condizioni all'ospedale

FORLÌ. Va all'asta la casa e una 85enne si getta nel pozzo. Salvata in extremis dai Vigili del Fuoco del Soccorso alpino fluviale che casualmente erano già pronti e imbracati per via di una esercitazione. E' accaduto ieri mattina poco dopo le 9 a Forlì. L'anziana vive sola in una villetta, ora all'asta. E' stata la sorella della donna a dare l'allarme.

Ieri mattina era andata a trovarla e non l'aveva vista. Poi ha notato il coperchio del pozzo aperto e ha capito. Subito è scattato l'allarme. I Vigili del Fuoco del Soccorso alpino fluviale erano già in assetto e in pochi minuti sono arrivati nel pozzo già pronti e imbracati. Un pompiere esperto si è calato e ha trovato l'anziana aggrappata con una mano al tubo della pompa: forse quando si è gettata le è venuto d'istinto trattenersi. E così è rimasta per almeno un'ora. Il soccorritore che si è calato per tre-quattro metri ha trovata la donna sfinite, ma ha capito che era ancora in vita perché ha aperto gli occhi, mentre la mano faceva ancora forza sul tubo della pompa. Tirata fuori da quella situazione, l'anziana, è stata subito trasportata in ospedale in gravi condizioni anche per lo stato di ipertermia, oltre ai traumi patiti. Sul posto è arrivata anche la Polizia per i rilievi di legge che ha stilato una relazione all'autorità giudiziaria. Non ci sarebbero dubbi: si sarebbe trattato di un gesto volontario forse generato dalla disperazione. La bella casa dell'anziana è all'asta in tribunale. Le prime due sedute sono andate deserte, ma a giorni c'è la terza chiamata e questa volta sembra che l'abitazione passi di mano. In questo modo la pensionata dovrebbe lasciare quella che è stata la sua abitazione per anni, costruita con sacrifici. Ora, però, con la crisi che sta colpendo duro, se la vedrà portare via perché non è riuscita a far fronte alla nuova situazione che sta attanagliando moltissime famiglie. E' un dramma che in questi mesi di recessione si è visto in tante parte d'Italia. I suicidi o i tentativi di suicidio sono sempre più all'ordine del giorno. La ristrettezza economica con la pressione fiscale sta rovinando troppe persone. Una brutta situazione. Ora speriamo che la pensionata, rimasta a galla prima di lasciarsi andare per sempre in alcuni metri di acqua, riesca a sopravvivere e restare pure a galla anche economicamente per vivere serenamente il resto della sua vita.

Emergenza Nave Concordia: ancora recupero materiali

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Emergenza Nave Concordia: ancora recupero materiali"

Data: **04/04/2012**

[Indietro](#)

Emergenza Nave Concordia: ancora recupero materiali

Il Dipartimento di Protezione Civile rende noto che anche nella giornata di ieri sono proseguite all'isola del Giglio le operazioni legate alla fase di 'caretaking' sulla nave Costa Concordia

Mercoledì 4 Aprile 2012 - Istituzioni -

Grazie alle favorevoli condizioni meteo marine, proseguono le attività legate alla fase di "caretaking" sulla nave Costa Concordia. I tecnici della Smit Salvage e Neri, anche oggi, hanno operato per recuperare i materiali e gli oggetti usciti dalla nave Costa Concordia. Nel corso della giornata, come avviene quotidianamente, il personale della Capitaneria di Porto ha verificato il corretto posizionamento delle panne antinquinamento e di quelle assorbenti.

È proseguita, inoltre, l'ordinaria attività di vigilanza e assistenza in mare, condotta dalle unità navali dalle forze dell'ordine nello specchio d'acqua circostante la Costa Concordia. Il personale subacqueo della Capitaneria di Porto e della Polizia di Stato ha monitorato i marker posizionati a poppa e a prua dello scafo, utili a registrare i movimenti della nave. Non risultano, infine, anomalie da segnalare né nei movimenti della Costa Concordia monitorati dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, né nei rilevamenti ambientali assicurati da Ispra e Arpat.

RED/JG

Fonte: Dipartimento di Protezione Civile

U²

Si è insediato oggi il comitato paritetico Stato-Regioni-Enti locali

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Si è insediato oggi il comitato paritetico Stato-Regioni-Enti locali"

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

Si è insediato oggi il comitato paritetico Stato-Regioni-Enti locali

Avrà lo scopo di supportare il Governo nell'attività di promozione di politiche di protezione civile il Comitato paritetico Stato-Regioni-Enti Locali insediatosi oggi a Roma, presieduto da Lorenzo Dellai, Presidente della Provincia Autonoma di Trento

Mercoledì 4 Aprile 2012 - Attualità -

Si è insediato oggi a Roma, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, il Comitato paritetico Stato-Regioni-Enti Locali, istituito dall'articolo 5, comma 1, della legge n. 401 del 2001 e regolamentato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2002.

Ne dà comunicazione il Dipartimento di Protezione Civile in una nota odierna.

"Il Comitato - si legge nella nota - presieduto dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, è composto da altri cinque membri designati dalla Conferenza unificata, dal Capo Dipartimento della Protezione civile, Prefetto Franco Gabrielli, e da cinque membri in rappresentanza rispettivamente del Ministero dell'Interno, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dal Ministero per gli Affari Regionali.

Il Comitato sarà il luogo della discussione e della concertazione, con l'obiettivo di fornire al Presidente del Consiglio dei Ministri un efficace supporto nella sua attività di promozione di politiche di protezione civile condivise ed efficienti. In particolare, il Comitato Paritetico dovrà indirizzare, promuovere e coordinare le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, delle Comunità Montane, degli Enti pubblici nazionali e territoriali; dovrà determinare i criteri di massima in merito ai programmi di previsione e prevenzione delle calamità, ai piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare gli interventi di soccorso, all'impiego coordinato delle componenti il Servizio nazionale della protezione civile, all'elaborazione delle norme in materia di protezione civile".

"L'istituzione del Comitato - conclude la nota rappresenta un importante traguardo nella direzione di rendere sempre più concreto e fattivo il concetto di Sistema Nazionale di Protezione Civile, un sistema nel quale tutti gli attori siano chiamati a giocare un ruolo di attiva partecipazione e del quale si sentano davvero partecipi".

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

Pur di accaparrarsi i lavori di messa in sicurezza dell'ex Prefettura e della chiesa di...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 04/04/2012

Indietro

Mercoledì 04 Aprile 2012

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Pur di accaparrarsi i lavori di messa in sicurezza dell'ex Prefettura e della chiesa di San Marco, due luoghi simbolo della città martoriata dal terremoto, non si sarebbero fatti alcuno scrupolo nel corrompere pubblici ufficiali. L'ennesimo terremoto giudiziario sul post-terremoto, condotto con perquisizioni e sequestri, alla vigilia del terzo anno dai tragici accadimenti, porta la firma del sostituto procuratore Antonietta Picardi e del Nucleo di polizia tributaria delle Fiamme gialle dell'Aquila, Gruppo tutela finanza pubblica, Sezione accertamenti danni erariali, diretto dal colonnello Giovanni Domenico Castrignanò. Si tratta di un episodio nuovo nel panorama dei delitti legati al post-terremoto scoperti fino ad oggi delle forze di polizia e dai sostituti che fin dai primi giorni si sono adoperati per il rispetto della legalità. Sono finiti indagati a vario titolo per i reati di corruzione, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, falsi ideologico e turbativa libertà degli incanti Mauro Pellegrini di Caporciano di 54 anni, residente a Pianola e Giancarlo Di Persio di 58 anni dell'Aquila, entrambi amministratori della Dipe Costruzioni Srl con sede legale all'Aquila. I due sono accusati di aver concesso in subappalto o cottimo, in tutto o in parte, alcune opere di messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal sisma (Prefettura e chiesa di San Marco) senza alcuna autorizzazione dell'autorità competente. Sempre i due indagati avrebbero corrisposto denaro o altra utilità a pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio, sempre al fine di ottenere in affidamento i lavori di messa in sicurezza dei due edifici danneggiati e l'approvazione di computi metrici «artatamente maggiorati, in quanto riportanti servizi e forniture in tutto o in parte non eseguite». Sempre secondo l'accusa i due avrebbero attestato «al fine di indurre in errore l'ente affidatario dei lavori» attraverso l'utilizzo di false fatturazioni, falsi computi e altro, di avere eseguito le forniture e le opere indicate nei computi metrici relativi alla messa in sicurezza dei due edifici danneggiati dal sisma. Non solo. Di Persio e Pellegrini sono accusati anche di aver preso accordi con altre aziende concorrenti, al fine di ottenere l'affidamento delle opere da eseguire ad un prezzo maggiorato rispetto a quello che si sarebbe ottenuto in regime di concorrenza. In ultimo ai due sono state contestate violazioni nella dichiarazione delle imposte dirette nell'anno 2010. Nei giorni scorsi la Dipe è stata oggetto di perquisizione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - I cittadini che hanno la casa inagibile a causa del terremoto potranno non pagare l&...–

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

"L'AQUILA - I cittadini che hanno la casa inagibile a causa del terremoto potranno non pagare l&...–"

Data: 04/04/2012

Indietro

Mercoledì 04 Aprile 2012

Chiudi

L'AQUILA - I cittadini che hanno la casa inagibile a causa del terremoto potranno non pagare l'Imu, l'imposta municipale unica, la nuova tassa sugli immobili. Il problema, però, è che se alla Camera non interverranno modifiche a quanto approvato ieri dalla commissione Bilancio e Finanze del Senato, saranno costretti a recarsi fisicamente al catasto per modificare la categoria della propria abitazione. È accaduto, infatti, che è stato approvato un emendamento al disegno di legge fiscale, presentato dal pd Giovanni Legnini, che azzerava la tassa per le case inagibili e inabitabili (accatastate alla categoria F2) in quanto «non produttive di reddito». Niente tassa anche per i fabbricati rurali strumentali siti in tutti i Comuni montani italiani.

Segue a pag.33

Vertice tra il prefetto di Latina, Antonio D'Acunto, e i rappresentanti delle forze dell'o...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **04/04/2012**

Indietro

Mercoledì 04 Aprile 2012

Chiudi

Vertice tra il prefetto di Latina, Antonio D'Acunto, e i rappresentanti delle forze dell'ordine per l'operazione Pasqua sicura. Con il coinvolgimento diretto delle polizie locali e di quella provinciale.

Ma soprattutto con massima attenzione ai reati predatori. Si è tenuta ieri la riunione per la definizione dei servizi di controllo, di soccorso e vigilanza stradale durante le prossime festività pasquali.

Erano presenti rappresentanti della Questura, dei Comandi provinciali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco, della sezione di polizia stradale, dell'Ares 118, della polizia provinciale, delle polizie locali e del gruppo di volontari della protezione civile di Latina.

Il prefetto D'Acunto ha chiesto, in particolare «di intensificare i servizi di prevenzione e repressione dei reati di criminalità predatoria, con un incremento delle misure di vigilanza e controllo del territorio, specie nelle località di maggior afflusso turistico, anche con la predisposizione straordinaria di posti di blocco».

Polizia, carabinieri e guardia di finanza, quindi, dovranno porre maggiore attenzione a chi in questo periodo sta mettendo a segno una serie di furti. Attenzione già alta, come confermano alcune operazioni delle forze dell'ordine, ma che andrà inevitabilmente intensificata.

C'è poi l'aspetto legato alla viabilità. Riproposto, fra l'altro, dai numerosi incidenti stradali anche con esito mortale, degli ultimi giorni. La guardia, per quanto alta, non è mai sufficiente.

«In relazione al previsto incremento della circolazione stradale è stato predisposto un rafforzamento dei servizi di viabilità, che prevede il concorso della polizia provinciale e delle polizie municipali, per una più diffusa e capillare presenza sul territorio». Il potenziamento di tali servizi «potrà consentire anche una più incisiva azione di prevenzione e contrasto delle condotte di guida più pericolose».

Oggetto dell'incontro anche gli interventi di assistenza e soccorso agli automobilisti in caso di situazioni di emergenza.

«In tal senso - viene riferito nella nota diffusa dall'ufficio territoriale del governo - l'Ares 118 ha attivato, come per gli anni precedenti, un piano di potenziamento delle postazioni sanitarie». Il Comando provinciale dei vigili del fuoco, infine «assicurerà l'attività di soccorso, con un'adeguata pianificazione dei servizi».

Quasi un milione di euro. A tanto ammonterebbero i danni causati nel territorio comunale di ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 04/04/2012

Indietro

Mercoledì 04 Aprile 2012

Chiudi

di ILARIA BOSI

Quasi un milione di euro. A tanto ammonterebbero i danni causati nel territorio comunale di Spoleto nei giorni dell'emergenza neve. A tracciare un bilancio, parlando per la precisione di 800mila euro, è stato in consiglio comunale l'assessore Giancarlo Cintioli: «Le conseguenze che si sono avute in centro storico - ha detto l'amministratore - sono nulla rispetto ai gravissimi danni che l'ondata di gelo ha determinato su tutto il territorio comunale. E la cosa che preoccupa di più è che nè Regione, nè tantomeno Protezione civile o Ministero ha messo a disposizione risorse per intervenire su questi danni». Ma se la stima complessiva è stata evidentemente già fatta, per una mappa e un riferimento dettagliato dei danni occorrerà attendere ancora qualche giorno, probabilmente più di una settimana. Dopo i sopralluoghi effettuati dai tecnici comunali, infatti, verrà presumibilmente stilata una relazione, che verrà illustrata nei prossimi giorni in giunta». Soltanto successivamente, fanno sapere da Palazzo, sarà possibile avere una mappa circostanziata degli interventi da fare. I danni maggiori, tuttavia, li avrebbero subito alcune strade già in non perfette condizioni, anche se resta da capire se negli 800mila euro spuntati a sorpresa in consiglio comunale ci siano soltanto i danni al patrimonio pubblico o anche quelli segnalati dai privati. Di fatto per due settimane la città (così come mezza Italia, del resto) è rimasta nella morsa del gelo, con tutte le conseguenze del caso. E la conta dei danni, probabilmente senza che ci siano risorse per fronteggiarli, è appena iniziata.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche la Racchetta impegnata a Orentano**Nazione, La (Empoli)**

"Anche la Racchetta impegnata a Orentano"

Data: **04/04/2012**

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 5

Anche la Racchetta impegnata a Orentano VOLONTARI DA MONTELUPO PER DOMARE L'INCENDIO

Volontari impegnati su un incendio

LA SEZIONE di Montelupo dei volontari della Racchetta, insieme a quella di Marciola, è stata a lungo impegnata in "trasferta" nel domare le fiamme dell'incendio scoppiato ad Orentano, già in territorio pisano. Gli uomini dell'antincendio hanno scongiurato che le fiamme raggiungessero vicine abitazioni: sul posto anche quadre dei vigili del fuoco.aver spento il rogo, la Racchetta è rimasta insieme ai vigili del fuoco per la bonifica dell'area e per il controllo che non vi fossero attivi altri focolai. La bonifica è proseguita a lungo, per mettere la zona in completa sicurezza. I vigili del fuoco stanno cercando anche di risalire all'origine dell'incendio, che si sarebbe sviluppato partendo da due punti diversi. Non è quindi certamente escluso a priori il dolo. Andrea Ciappi Image: 20120404/foto/2892.jpg

Ecco la sfida contro la siccità: risparmiare 10 litri al giorno**Nazione, La (Empoli)**

"Ecco la sfida contro la siccità: risparmiare 10 litri al giorno"

Data: **05/04/2012**

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 4

Ecco la sfida contro la siccità: risparmiare 10 litri al giorno Vertice a Firenze. Da lunedì 16 scattano le ordinanze SIAMO di fronte ad una siccità impietosa, gravissima. Anche se dovesse piovere in maniera abbondante fra aprile e maggio (e non è scontato), avremmo una soluzione tampone e non un ripristino delle condizioni normali. Per questo, ieri mattina c'è stato un vertice in Provincia per fare una radiografia della situazione e studiare i primi provvedimenti. Vi ha preso parte il sindaco di Vinci, Dario Parrini, in qualità di delegato alla Protezione civile del Circondario. Con lui il vicesindaco di Cerreto Guidi Giancarlo Gallerini. «Non ci nascondiamo che è una situazione difficile già adesso ha detto Parrini subito dopo il vertice e che se si protrae può trasformarsi in emergenza. Meglio cominciare a prevenire: il 16 aprile, su input della cabina di regia fissata a Firenze, noi sindaci firmeremo le ordinanze anti spreco dell'acqua. Intanto, da qui in avanti invitiamo ufficialmente i nostri cittadini a limitarne l'uso allo stretto indispensabile. Bisogna farlo in ogni gesto quotidiano: dal lavarsi, all'utilizzo alimentare. Sarebbe una buona cosa se ciascuno di noi potesse risparmiare 10 litri d'acqua al giorno. Nell'ultimo anno, è piovuto il 40% in meno rispetto alla media, e le falde sono ormai bassissime». PARRINI ha aggiunto che i gestori del ciclo delle acque, nel caso specifico Acque Spa, si stanno attrezzando per la ricerca di nuovi pozzi. «Abbiamo fissato anche una riunione con le associazioni di volontariato, perché in caso di grave crisi idrica il loro lavoro nell'assistere la popolazione può essere fondamentale. Se all'inizio dell'estate dovesse manifestarsi l'emergenza, non sono purtroppo da escludere provvedimenti drastici come il razionamento». Quanto all'ordinanza, conterrà i comandamenti anti-spreco: non alimentare piscine con acqua dell'acquedotto, non innaffiare orti e giardini, non lavare le auto. Prevgiste multe salate per chi contravviene. Andrea Ciappi Image: 20120405/foto/2539.jpg

Razionamenti anche per le imprese**Nazione, La (Firenze)**

"Razionamenti anche per le imprese"

Data: **04/04/2012**

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2

Razionamenti anche per le imprese IL VERTICE OGGI IN PROVINCIA CON TUTTI I COMUNI. SCATTANO LE ORDINANZE

LA PROVINCIA ha convocato per stamani un vertice con i 44 comuni, Regione e Autorità di Bacino, per mettere a punto misure immediate. A cominciare dalle ordinanze comunali per limitare l'utilizzo di acqua. Divieti saranno imposti per l'innaffiamento di orti e giardini. Ma anche per tutti gli altri scopi non esclusivamente domestici e per l'igiene personale: dal lavaggio macchine alle piscine. Purtroppo, serviranno molto probabilmente anche limitazioni alle attività produttive, dall'agricoltura all'industria. Ed è questo il nodo cruciale del tavolo in Provincia. Palazzo Medici Riccardi ha già inviato parte degli schemi riassuntivi delle pratiche di concessione di risorsa idrica alla Regione e all'Autorità di Bacino, per poter pianificare la turnazione del prelievo. Tradotto: razionamenti a rotazione. La situazione è critica e serve un fronte comune con le amministrazioni. L'assessore all'ambiente Renzo Crescioli, che coordinerà il tavolo con l'assessore alla protezione civile Stefano Giorgetti, non nasconde i timori: marzo è stato un dramma, aprile "potrebbe essere più favorevole", maggio "di nuovo molto secco": "Si prospetta una situazione di elevata criticità in estate avanzata". Bilancino fa paura, così come Arno, Sieve e Bisenzio mentre molti fiumi secondari sono già secchi. Subito le ordinanze comunali, quindi. Ma la Provincia ha previsto la limitazione dello svaso dalla diga del Mugello e vuole modificare il disciplinare "per rendere più flessibile e formalmente meglio attuabile la gestione degli svasi". E soprattutto intende accelerare interventi per aumentare il numero e la capienza degli invasi, in particolar modo in Chianti: in programma due potenziamenti di invasi esistenti e la realizzazione di uno nuovo a Tavarnelle. Ai quali si potrebbero aggiungere altri tre nuovi invasi per raggiungere in pochi mesi ma non certo entro l'estate i 500 mc. E poi serve una cabina di regia, come richiesto da Rifondazione e che per Crescioli spetta al comitato per la tutela della risorsa idrica dell'Autorità di Bacino. Basterà?

Decolla il progetto della Protezione Civile Partecipata**Nazione, La (La Spezia)**

"Decolla il progetto della Protezione Civile Partecipata"

Data: **05/04/2012**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 18

Decolla il progetto della Protezione Civile Partecipata CARDOSO INCONTRO

TANTA partecipazione al dibattito all'incontro pubblico che si è tenuto a Cardoso nell'ambito del progetto «Una Protezione Civile Partecipata». Sono state oltre 60 le persone intervenute all'assemblea, durante la quale consulenti e tecnici del settore hanno spiegato ai cittadini di Seravezza e Stazzema cos'è il Piano di Protezione Civile Intercomunale della Versilia. Sarà infatti il campione di cittadini selezionati, attraverso il loro voto, a decidere alcuni aspetti (chiaramente quelli meno tecnici) dell'aggiornamento del Piano, all'interno di un processo partecipativo che è stato attuato e reso possibile grazie al finanziamento di 41mila euro (l'82% del costo totale). Il progetto prevede che cento cittadini, residenti a Seravezza, Stazzema, Pietrasanta e Forte dei Marmi, sorteggiati sulla base di criteri statistici e demoscopici, partecipino a 4 incontri pubblici, per essere dapprima informati su cos'è il Piano di Protezione Civile e, successivamente, per decidere sul suo aggiornamento. U²

Soccorsi, salto di qualità Due nuovi mezzi per la Pa**Nazione, La (La Spezia)**

"Soccorsi, salto di qualità Due nuovi mezzi per la Pa"

Data: **05/04/2012**

Indietro

LERICI / ARCOLA / VEZZANO pag. 10

Soccorsi, salto di qualità Due nuovi mezzi per la Pa LERICI LA CERIMONIA DI CONSEGNA A TELLARO
PROTEZIONE CIVILE La recente consegna di un mezzo a Tellaro per le necessità di soccorso

SALTO di qualità a Lerici nell' ambito del servizio di emergenza sanitaria. Due mezzi di soccorso dotati di strumenti ad alta tecnologia saranno consegnati alla Pubblica assistenza di Lerici. La cosa è ancor più provvidenziale in vista dell'imminente stagione estiva quando la popolazione residente, in virtù delle seconde case, supererà i 20 mila abitanti. Si tratta di una nuova ambulanza e di un'automedica. Due mezzi che vanno ad incrementare in quantità e qualità il parco macchine dell'associazione presieduta da Nerio Nucci. «Il merito dell'importante gesto - spiega il presidente tellarese Cesare Battistelli - è della comunità di Tellaro e di tutti quei volontari che amano Tellaro e la Pa rosso bianca lericina. L'importante evento è in fase di allestimento. Sarà festa grande per l'ente assistenziale e per tutta la comunità del territorio comunale. La presentazione dei mezzi avverrà domenica 15 aprile a Tellaro con una cerimonia che si preannuncia suggestiva e coinvolgente. L'iniziativa vedrà la partecipazione di numerose delegazioni, autorità (Prefetto compreso), Enti, Associazioni e cittadini provenienti da ogni parte d'Italia. «Il Consorzio Acquedotto di Zanego con sede in Tellaro, di cui mi onoro di esserne presidente - sottolinea Battistelli - inaugurerà una unità mobile di rianimazione e un autoveicolo di soccorso (entrambe su quattro ruote motrici) che donerà alla Pubblica Assistenza di Lerici. IN QUELLA occasione l'Anpas e il Comune di Lerici rilasceranno attestati ai volontari che si sono prodigati durante gli eventi calamitosi dell'Aquila (2009), di Tellaro (2010) e del Levante Ligure (2011), mentre la Pubblica Assistenza di Lerici premierà il decano dei volontari Pierluigi Cosentino. Dopo la cerimonia mattutina seguirà una festa popolare a cui collaborerà l'intera comunità tellarese. La manifestazione, estremamente impegnativa sia sotto l'aspetto organizzativo che logistico, si avvarrà dell'aiuto e della generosità di tanti volontari. L'evento prevederà modifiche sostanziali alla sosta e al traffico veicolare data la presenza di numerosi mezzi di soccorso e della protezione civile. E. S. Image: 20120405/foto/7162.jpg

Aulla Arrivano i rimborsi per i «pendolari della frana»**Nazione, La (La Spezia)**

"Aulla Arrivano i rimborsi per i «pendolari della frana»"

Data: **05/04/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 17

Aulla Arrivano i rimborsi per i «pendolari della frana» DISAGIO La viabilità intorno alla diga di Teglia crea problemi ai dipendenti

AULLA I PENDOLARI che utilizzano l'Autocisa nel periodo di chiusura della statale per frana possono sperare nel rimborso del biglietto. Chi ha presentato la domanda, riceverà a giorni la richiesta di trasmissione del codice fiscale e otterrà a breve il rimborso. «Chi invece lo ha già comunicato, avrà subito i soldi» annuncia Paolo Sordi (Sel). Image: 20120405/foto/4718.jpg

Riapre la strada di collegamento fra Montemarcello e Ameglia**Nazione, La (La Spezia)**

"Riapre la strada di collegamento fra Montemarcello e Ameglia"

Data: **05/04/2012**

Indietro

SARZANA pag. 15

Riapre la strada di collegamento fra Montemarcello e Ameglia DOPO LA FRANA Oggi la riapertura della strada DOPO OLTRE un anno di interruzione il collegamento tra Ameglia e Montemarcello verrà riaperto stamani. La strada provinciale crollata a seguito di una frana nel novembre del 2010 è stata ristrutturata, asfaltata e messa in sicurezza tanto che oggi alle 12 verrà riaperta al transito dei veicoli seppur con limitazioni di peso. Nei giorni scorsi è stato completato l'ultimo tratto in prossimità del cimitero di Montemarcello che ancora impediva il via libera. «Siamo in grado di riaprila - spiega l'assessore provinciale alla viabilità Giorgio Casabianca - limitando il transito ai mezzi con peso a pieno carico non superiore ai 45 quintali, con esclusione dei mezzi pubblici, di primo soccorso e di igiene urbana. Stiamo predisponendo inoltre i lavori per la messa in sicurezza del versante dal punto di vista idrogeologico pianificando interventi di canalizzazione e regimazione delle acque che ci consentiranno di ridare al tratto la viabilità completa, senza limitazioni di peso e velocità». Image: 20120405/foto/7239.jpg

*«Ferma opposizione al progetto-depuratore»***Nazione, La (Livorno)**

"«Ferma opposizione al progetto-depuratore»"

Data: **05/04/2012**

Indietro

COLLESALVETTI pag. 9

«Ferma opposizione al progetto-depuratore» Il consiglio di frazione esprime un no all'unanimità sull'insediamento al Biscottino

STAGNO I CITTADINI SOLLEVANO DUBBI ANCHE SUL RISCHIO IDRAULICO. «VOGLIAMO VEDERCI CHIARO»

IMPIANTO Il progetto della Lonzi Metalli non piace ai cittadini che temono ulteriori conseguenze sull'ambiente di MONICA DOLCIOTTI STAGNO IL CONSIGLIO di frazione di Stagno martedì sera ha espresso parere negativo sul progetto del depuratore per i rifiuti liquidi che la Lonzi Metalli di Livorno vorrebbe realizzare in località Biscottino (a ridosso della frazione di Stagno) dove si trova l'ex piattaforma per il trattamento dei rifiuti. Ivo Bacci, presidente del consiglio di frazione di Stagno, spiega: «All'unanimità abbiamo espresso parere negativo e abbiamo scritto al sindaco Bacci per formalizzare la nostra posizione sulla quale aspettiamo ora la risposta dell'amministrazione». Nella sostanza, precisa Ivo Bacci, «la frazione di Stagno e i dintorni sono già fortemente penalizzati dalla presenza di impianti industriali e produttivi con forti ricadute ambientali. La realizzazione anche di un depuratore nello stesso territorio è inaccettabile a prescindere. La situazione è saturata e i cittadini insieme al consiglio di frazione di Stagno si opporranno con decisione». MA NON È SOLO questo che spinge più soggetti a mettersi di traverso. Paolo Simoni, consigliere della Lega in consiglio comunale a Collesalveti, osserva: «Da quanto si sa, pare che l'area del Biscottino rientri nella classificazione A4 di rischio idrogeologico. Per questa ragione c'è il fondato timore che la realizzazione di un depuratore per il trattamento dei rifiuti speciali liquidi da quelle parti sia inopportuno. Ho chiesto così l'accesso agli atti che riguardano questo progetto di cui non si sa granché nonostante l'assemblea pubblica al centro civico di Stagno convocata il 12 marzo alla presenza della Lonzi e dell'assessore all'ambiente della Provincia Nicola Nista». IVO BACCI è sulla stessa lunghezza d'onda: «I dieci membri del consiglio di frazione, eletti dai cittadini ed espressione di tutte le associazioni e i gruppi del territorio, sono preoccupati per il possibile impatto del progetto di depuratore e perché la sua collocazione sarebbe in un'area a rischio esondazione. Il fosso che corre parallelo alla strada dell'Arnaccio, infatti, si trova ad un livello superiore rispetto alla piattaforma del Biscottino. Illustrando il progetto, la Lonzi e l'assessore Nista hanno garantito che saranno adottati accorgimenti per la messa in sicurezza idraulica del sito che anche a noi risulterebbe essere in classe A4 per il rischio idrogeologico. Vogliamo dunque vederci chiaro e vogliamo conoscere tutti i dettagli di questa operazione». Image: 20120405/foto/3492.jpg U²

IL 13 GENNAIO alle ore 21.45 presso l'Isola del Giglio c'è stato il nau...**Nazione, La (Pistoia)**

"IL 13 GENNAIO alle ore 21.45 presso l'Isola del Giglio c'è stato il nau..."

Data: 04/04/2012

[Indietro](#)

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 9

IL 13 GENNAIO alle ore 21.45 presso l'Isola del Giglio c'è stato il nau... IL 13 GENNAIO alle ore 21.45 presso l'Isola del Giglio c'è stato il naufragio della nave da crociera "Costa Concordia" comandata da Francesco Schettino. I morti accertati sono ventidue ed i dispersi due. La caccia alle responsabilità è iniziata subito e la dinamica dell'incidente non è ancora chiara e chissà se lo sarà mai. Tante sono le cose strane: l'allarme non è arrivato dal comandante ma da un passeggero, la rotta non era quella ufficiale e vi è il giallo del computer del comandante che è scomparso e dei turisti russi che sono stati messi in salvo per primi. SI PARLA di errore umano e di traffici illeciti. Ora è tutto nelle mani della magistratura e ci auguriamo che si arrivi alla verità. Il disastro ecologico è stato evitato con lo svuotamento di tutti i serbatoi del carburante e delle acque nere da parte della società olandese incaricata da "Costa Crociera" e sono iniziate le necessarie operazioni di bonifica delle zone circostanti al naufragio. Rimane l'urgenza della rimozione del relitto ma non sono state ancora individuate le relative modalità. Il team della protezione civile italiana ha fatto un bellissimo lavoro dimostrando estrema competenza e prontezza nelle decisioni. Purtroppo si teme un crollo nelle presenze estive dei turisti e questo avrebbe un impatto negativo sull'economia isolana. Fortunatamente le campagne promozionali a sostegno delle bellezze dell'isola sono tante. Ai passeggeri che non hanno subito danni fisici Costa Crociera ha riconosciuto la somma di € 14.000,00 ma non tutti hanno accettato. Al momento ci sono alcune cause collettive, che in termini tecnici vengono chiamate "class action", contro la società Carnival proprietaria della Costa Crociera. Vi sono anche alcune cause individuali come quella di una passeggera italiana che ha perso il bambino al quinto mese di gravidanza richiedendo danni per oltre un milione di euro. CI TROVIAMO davanti ad un incidente incomprensibile nelle modalità ma la cosa più grave è l'assoluta leggerezza con cui è stato gestito l'incidente nella sua immediatezza. Il comportamento del comandante è stato ridicolizzato in tutto il mondo e di riflesso l'Italia ha subito un forte danno di immagine. Riteniamo, comunque, che il momento delle polemiche debba finire per lasciare spazio al lavoro dei magistrati. Sicuramente tutte le figure coinvolte nella tragedia dovranno essere risarcite nei propri diritti e nella propria dignità e, soprattutto, nessuno dovrà mai dimenticare chi è morto e chi è ancora disperso sia per la loro memoria che per il rispetto delle famiglie che hanno perso i propri cari. U²

Trenta euro a pullman: ecco la tassa sui turisti Domani il via alla «sperimentazione»**Nazione, La (Terni)**

"Trenta euro a pullman: ecco la tassa sui turisti Domani il via alla «sperimentazione»"

Data: **04/04/2012**

Indietro

ORVIETO pag. 7

Trenta euro a pullman: ecco la tassa sui turisti Domani il via alla «sperimentazione» L'UOVO DI PASQUA LA PROTEZIONE CIVILE VIGILERA' SUL PAGAMENTO

BALZELLO La Giunta non l'ha ancora deliberata ufficialmente

ORVIETO ARRIVA LA TASSA sugli autobus turistici. La tariffa che entrerà in vigore a partire da domani sarà di trenta euro per ogni pullman. Il provvedimento scatterà immediatamente anche per approfittare a titolo di sperimentazione degli effetti che produrrà in occasione delle festività pasquali anche se non avrebbe ancora avuto il via libera ufficiale da parte della Giunta municipale. Nel parcheggio di Piazza della Pace si sosterrà a pagamento e a vigilare sul pagamento degli autobus sarà al momento personale della protezione civile. I pullman pagheranno la stessa quota anche se arriveranno a piazza Cahen. L'idea della tassa turistica è stata sempre duramente contestata dalle associazioni dei commercianti che hanno lamentato a più riprese la mancanza di una vera pianificazione ed un reale coinvolgimento nelle politiche di promozione della città. Anche se la decisione è, al momento, di carattere sperimentale è destinata a far discutere. «Una decisione assurda che non tiene conto del fatto che nel Lazio e in Toscana nessuno o quasi ha adottato questa tassa sul turismo dice il presidente della Confesercenti Sandro Gulino i dati sul turismo sono allarmanti, il Comune ha aumentato le tasse come quella sui rifiuti e non si sa esattamente cosa succederà con l'Imu, adesso arriva un ulteriore balzello destinato a ricadere sulle spalle di albergatori e ristoratori». Image: 20120404/foto/8858.jpg

*L'Angelo del terremoto è volato in cielo***Nazione, La (Umbria)***"L'Angelo del terremoto è volato in cielo"*Data: **05/04/2012**

Indietro

FOLIGNO pag. 15

L'Angelo del terremoto è volato in cielo Durante il suo episcopato ha ricevuto per due volte il Beato Giovanni Paolo II

DIOCESI IN LUTTO SI E' SPENTO A VICENZA IL VESCOVO EMERITO MONSIGNOR ARDUINO BERTOLDO

GIORNO MEMORABILE Era il 3 gennaio del 1998 quando il Santo Padre venne in visita alle popolazioni di Annifo

FOLIGNO MONSIGNOR Arduino Bertoldo, vescovo emerito di Foligno è tornato alla casa del Padre. Il presule si è addormentato nell'amore e nella pace di Cristo all'ospedale di Vicenza: aveva 80 anni. Monsignor Bertoldo è stato molto amato da tutta la città ed è ricordato con affetto da tutti come «l'angelo del terremoto». Quella drammatica notte del 26 settembre del 1997, subito dopo la prima scossa, si precipitò in cattedrale e, alla vista delle rovine provocate dal sisma, scoppiò in lacrime. Ma si dette subito da fare e uscì in mezzo alla gente che affollava la piazza portando conforto. **FU ELETTO** vescovo di Foligno da papa Giovanni Paolo II il 10 ottobre 1992. Poco dopo il suo arrivo, il 20 giugno 1993, ha avuto la gioia di accogliere il Beato Giovanni Paolo II a Foligno in visita alla Beata Angela. Monsignor Bertoldo è rimasto sempre vicino ai suoi diocesani durante tutto il periodo della grave crisi sismica e della ricostruzione. Ha accolto di nuovo in Diocesi il Santo Padre Giovanni Paolo II il 3 gennaio 1998, in visita alle popolazioni terremotate di Annifo. «La notizia della morte di monsignor Arduino Bertoldo scrive il vescovo monsignor Gualtiero Sigismondi non giunge inattesa, e anche il dolore della sua scomparsa è mitigato dalla luce pasquale, che iniziamo ormai a scorgere. **LA LITURGIA** della Settimana santa, sapientemente strutturata, ci aiuta ad entrare nel mistero della passione e della morte, nel quale il mio predecessore è stato unito a Cristo nell'attesa della Resurrezione. In questo contesto liturgico, che per non far distogliere lo sguardo dal Crocifisso risorto esclude persino la celebrazione delle esequie, tornano alla mia mente i ricordi di un uomo buono e disponibile, di un pastore fedele e profondamente discreto, di un vescovo che, animato da nobile semplicità, si è fatto tutto a tutti', specialmente nel buio periodo del terremoto e nella successiva fase della ricostruzione. Oltre al rito delle esequie, che presiederò martedì 10 aprile alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Castelnovo di Isola Vicentina, verrà data tempestiva comunicazione, in accordo con i familiari, dei particolari del rito di suffragio che sarà celebrato nella nostra Cattedrale». Image: 20120405/foto/7673.jpg U²

le imprese chiedono lo stato di calamità del settore

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/04/2012**

[Indietro](#)

PORTO GARIBALDI

Le imprese chiedono lo stato di calamità del settore

PORTO GARIBALDI Una delegazione di pescatori di Porto Garibaldi, guidata da Luigi Pagan, presidente della Cooperativa Piccola e Grande Pesca, è stata ricevuta a Bologna da Davide Barchi, responsabile regionale del servizio sviluppo economia ittica regionale. Non era presente invece, per altri impegni istituzionali, l'assessore Tiberio Rabboni, al quale i pescatori avevano chiesto l'incontro. Dal colloquio sarebbe scaturita la volontà di individuare una soluzione per ridurre l'area del poligono di tiro di Porto Corsini, la cui estensione riduce fortemente l'ambito dell'attività di pesca per i marinai locali. «Noi chiediamo di sopprimerlo, come è avvenuto in Sardegna o di spostarlo» ha commentato Pagan anche se sul tavolo della trattativa hanno avuto un peso determinante altri argomenti di grande attualità. L'inquinamento dei fondali con la plastica dei calzetti di cozze è ormai un'emergenza: «ormai peschiamo solo plastica» ha aggiunto Stefano Rinieri, il pescatore rimasto ferito durante la manifestazione di protesta a Roma del 25 gennaio scorso e così abbiamo proposto di assegnare un colore diverso per i calzetti di ogni cooperativa, in modo da saperli riconoscere facilmente, se vengono gettati in mare». Rispetto al periodo analogo dello scorso anno, il fatturato del 2012 è calato di 300mila euro e così i pescatori hanno rivendicato anche il riconoscimento dello stato di calamità naturale. «Vogliamo essere convocati nelle riunioni di settore» ha aggiunto il pescatore Roberto Bonazza «non è giusto che partecipino solo le associazioni di categoria». Un'altra mazzata per il comparto della pesca concerne il decreto attuativo della licenza di pesca a punti. «A breve» ha proseguito Pagan «e non appena sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale potranno scattare, oltre alle multe, le sanzioni accessorie dei punti sulla licenza. Se pensiamo che una sanzione pecuniaria per il superamento dei limiti della costa ammonta a 4 mila euro ai quali si sommano il costo della rete sequestrata, pari a circa 3 mila euro e altrettanti per l'acquisto di una nuova rete si fa presto a capire cosa rischiano le imprese di pesca».(k.r.)

TERREMOTO La terra trema tra le province di Ancona e Macerata Scossa di 3.2**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"TERREMOTO La terra trema tra le province di Ancona e Macerata Scossa di 3.2"

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

OSIMO pag. 11

TERREMOTO La terra trema tra le province di Ancona e Macerata Scossa di 3.2 OSIMO IERI mattina l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato alle 9,09 una scossa sismica di magnitudo 3.2 che ha interessato la zona sud tra Ancona e Macerata che è stata avvertita anche ad Osimo. L'epicentro del sisma è stato individuato tra Montecassiano e Montefano, ad una profondità di 32 chilometri ma la scossa è stata percepita anche a Filottrano. L'evento sismico è stato avvertito anche nell'Anconetano, soprattutto da chi abita nei piani alti dei palazzi. Nei comuni interessati comunque non sono stati registrati danni né a cose né a persone, solo un po' di paura per chi ha sentito tremare la terra o il pavimento vibrare, perché è di certo tornata subito alla mente il tremendo terremoto che ha raso al suolo l'Aquila. In quell'occasione il sisma era stato avvertito in maniera molto forte anche dalle nostre parti. v.d.

Studio sul dissesto idrogeologico**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Studio sul dissesto idrogeologico"*Data: **04/04/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 7

Studio sul dissesto idrogeologico Indagine per capire il territorio e rimuovere alcuni vincoli inutili

CASTEL DI LAMA A LAVORO GIOVANNI MANCINI PER INDIVIDUARE ZONE A RISCHIO

di MARIA GRAZIA LAPPÀ CASTEL DI LAMA L'ITALIA è un paese a rischio frane ed alluvioni, troppo cemento invade ruscelli e fossati, e non vengono risparmiati neanche i versanti franosi e instabili. L'allarme oramai è stato lanciato da più parti, la situazione che emerge da «Ecosistema Rischio 2011», l'indagine realizzata da Legambiente con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile, che ha monitorato le attività di prevenzione realizzate da oltre 1.500 fra le 6 mila 633 amministrazioni comunali italiane classificate a rischio idrogeologico potenziale più elevato non rassicura nessuno. Da più parti anche a Castel di Lama è stato lanciato l'allarme e chiesta più attenzioni per un territorio che in passato ha creato forti preoccupazioni. A fronte di una situazione di pericolo, il Comune di Castel di Lama, dopo la redazione della variante che vedrà un aumento di popolazione di circa 300 nuovi cittadini, ha affidato al geologo Giovanni Mancini uno studio per valutare le caratteristiche del territorio, buona parte del quale è soggetto al Pai (Piano assetto idrogeologico). All'esperto è stato assegnato il compito di effettuare un'indagine su tutte le aree per valutare la stabilità morfologica del territorio. Geologo Mancini, qual è la situazione che si sta designando, dopo i suoi rilevamenti sul territorio lamense? «Siamo oramai a buon punto, dagli studi emergono situazioni diverse. Il territorio si presenta a macchia di leopardo, ci sono delle zone che risultano a rischio idrogeologico, altre invece stabilizzate. Non si può generalizzare, per il rischio idrogeologico è infatti fondamentale effettuare un'analisi dettagliata e seria». L'Italia è un paese a forte rischio frane e alluvioni? «Certamente, ma ribadisco: è necessario non generalizzare i rischi, abbiamo individuato nella cartografia alcune zone stabili, altre meno. Presto saremo in grado di redigere una relazione dettagliata di tutto il territorio lamense che sarà recepita dall'Unità di bacino». I cittadini aspettano di conoscere quali sono le novità dell'indagine, consapevoli che la conoscenza del proprio territorio è diventata una condizione fondamentale per qualsiasi forma di sviluppo. Image: 20120404/foto/751.jpg U²

Estate lontana, ma il Po è già a secco «Portata ridotta a un terzo del 2011»**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Estate lontana, ma il Po è già a secco «Portata ridotta a un terzo del 2011»"*Data: **04/04/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Estate lontana, ma il Po è già a secco «Portata ridotta a un terzo del 2011» Preoccupazione in Emilia Romagna per la scarsità di precipitazioni

Marco Tavasani BOLOGNA LA SCARSA portata d'acqua del Po comincia a preoccupare gli addetti ai lavori. «E non da oggi spiega Maurizio Mainetti, dirigente della Protezione civile regionale. Ci sono aspetti di criticità se pensiamo che dal settembre 2011 il grande fiume, e in generale l'Emilia Romagna, sono in deficit di acqua dal 40 al 60% rispetto alla media, con valori più accentuati nel Ferrarese. Non è un dato da sottovalutare, soprattutto se pensiamo che queste percentuali comprendono l'apporto delle nevicate di febbraio. Oggi la portata del Po a Pontelagoscuro (ieri; ndr) è di 620 metri cubi/secondo: il 3 aprile 2011 era il triplo». Secondo l'ingegner Luigi Fortunato (nel tondo), direttore dell'Aipo (l'Agenzia interregionale per il fiume Po) è prematuro parlare di crisi idrica. «Questa si presenterà quando, come ogni anno, avremo i picchi estivi dei prelievi per esigenze irrigue, industriali e in qualche caso idropotabili». Ingegnere, è preoccupato? «Beh, si prospetta una stagione estiva più secca rispetto al 2011, che è stato un anno medio. La verità è che il Po è molto utilizzato. I prelievi sono elevati». Al di là della pioggia, cosa può fare l'uomo? «In un sistema molto rigido come quello del grande fiume, mi viene in mente un parallelo con la manovra Monti». Cioè? «Una riduzione quanto più possibile equa e condivisa delle risorse: tra fine maggio e metà giugno si potrà valutare meglio la disponibilità della risorsa acqua per affrontare il periodo estivo. In Veneto, mi risulta, stanno già valutando di ritardare il più possibile la stagione irrigua. Intanto l'11 aprile ci sarà un summit coordinato dall'Autorità di bacino del Po per studiare eventuali comportamenti da tenere». Si può parlare di crisi conclamata del Po? «No. Tuttavia ci sono segnali che meritano la massima attenzione. I livelli idrometrici sono, rispetto al 2011, più bassi di un range che va da un metro a due e settanta. Più indicativo è il deficit di portata che va dai 560 metri cubi/secondo in meno a Piacenza, ai circa mille a Pontelagoscuro». Perché quando non piove il Po si vuota, pur avendo molti affluenti e i bacini montani? «Il Po è un grande serbatoio che se non viene alimentato a monte tende ad asciugarsi. E in mancanza di precipitazioni con una ragionevole ciclicità (anche in aree parziali del bacino), la quantità di acqua che transita verso il delta è destinata a ridursi». Questa fase siccitosa è gestita correttamente? «L'attenzione della Pubblica amministrazione è continua e i dati che emettiamo tempestivamente lo confermano. Aggiungo che una situazione di magra è estremamente frustrante e richiede, anche da parte dei privati, un grande senso di responsabilità e di equilibrio per neutralizzare effetti che potrebbero essere anche pesanti. Ma speriamo che piova». Image: 20120404/foto/6404.jpg

Dopo il nevone' frana a Valleripa**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Dopo il nevone' frana a Valleripa"*Data: **05/04/2012**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 11

Dopo il nevone' frana a Valleripa Invasa la carreggiata, traffico bloccato ma si è intervenuti subito

PROBLEMI Frane in atto

DOPO il nevone' del febbraio scorso e il conseguente disgelo si stanno verificando i primi smottamenti nel territorio di Mercato Saraceno. Avvisaglie in tal senso si sono avute nella strada comunale di Valleripa in frazione Linaro, a Bacciolino, a Paderno e in altre zone che sono sotto osservazione da parte dei tecnici del Comune di Mercato. Un importante e risolutivo intervento è stato effettuato in questi giorni nella strada di Valleripa dove un movimento franoso aveva invaso la carreggiata bloccando il traffico. Dopo avere ripulito la carreggiata, rifinito il pendio con la rimozione del terreno instabile e ripristinato il fondo stradale si è intervenuti asfaltando la parte danneggiata. Così è stata data la possibilità soprattutto a chi si vuole recare alla tradizionale e lunga veglia pasquale che si tiene ogni anno presso la chiesa del monastero di Valleripa, di percorrere in auto la strada che dal guado del torrente Borello porta alla chiesa stessa. Qui il fenomeno di smottamenti negli ultimi tempi si era intensificato fino ad aggravarsi come in questo caso. Nella stessa zona vige, peraltro, il divieto di accesso e transito di mezzi da motocross e, in aggiunta, un cartello indicante zona di silenzio e rispetto' per la vicinanza del monastero della Piccola famiglia della Resurrezione'. Proprio per evitare che questa zona diventi una pista da cross' o per allenamenti con fuoristrada. Edoardo Turci Image: 20120405/foto/1813.jpg

Coesione sociale, una convenzione tra volontari e vigili urbani**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Coesione sociale, una convenzione tra volontari e vigili urbani"

Data: **04/04/2012**

Indietro

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 21

Coesione sociale, una convenzione tra volontari e vigili urbani ARGENTA

MUNICIPIO Il Comune di Argenta

DOPO l'istituzione del tavolo di coordinamento del volontariato, un altro passo in avanti è stato mosso per l'affidamento alle organizzazioni del terzo settore di funzioni di supporto alle attività per la sicurezza e la coesione sociale. La giunta ha infatti stilato una bozza di convenzione che disciplina tre campi di intervento delle nuove divise', in sinergia con la polizia municipale: protezione civile (per fronteggiare casi di allerta e danni causati da eventi naturali o dalla mano dell'uomo: situazioni cioè non contrastabili coi soli mezzi ordinari), supporto a manifestazioni (come presidio in iniziative culturali, sportive, turistiche, del traffico, di informazione agli utenti), valorizzazione, controllo del territorio e partecipazione di comunità (svolgendo cioè particolari e mirate attività di osservazione e monitoraggio in campo ambientale, abbandono rifiuti e discariche abusive, degrado urbano e aree verdi). n. m. Image: 20120404/foto/2914.jpg

«I furgoni di Hera provocano continui terremoti»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«I furgoni di Hera provocano continui terremoti»"

Data: **05/04/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

«I furgoni di Hera provocano continui terremoti» ESPOSTO LE LAMENDE DI CHI VIVE IN COSMÈ TURA: INADATTI A TRANSITARE SU UNA STRADA MEDIEVALE

«LE VIBRAZIONI prodotte dagli autocompattatori di Hera stanno mettendo a serio rischio la staticità della mia casa». Così, indirizzi alla mano, ha messo nero su bianco le sue rimostranze. E poi ha scritto al prefetto di Ferrara, al Comune, all'Hera, al ministero per i Beni culturali, alla soprintendenza, al Fai, a Italia Nostra, al dipartimento di Sismologia Enea, a Rai3; e, ancora, a tutte le associazioni in difesa dei consumatori e anche al Carlino. Massimo Barbieri, ferrarese residente in Cosmè Tura 36, non ce la fa più. «Per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, negli ultimi anni, è stato introdotto l'uso dell'autocompatatore a carico laterale gommato spiega. Prima saltuariamente poi regolarmente, viene utilizzato in via Cosmè Tura: una strada medievale acciottolata. Ogni volta che il mezzo transita, il nostro edificio vibra e sobbalza come nel corso di un terremoto, questo per 3 volte la settimana, per 52 settimane». Per questa ragione, sostiene, «in due anni, l'edificio è già stato sottoposto per difetto a circa 300 sollecitazioni sismiche artificiali, provocando nel fabbricato danni evidenti e non: una serie di lesioni e rischi alla staticità». Nell'esposto, allega anche una tabella sui vari gradi di terremoto e di effetti, «che illustra chiaramente a quale magnitudo corrisponde il fenomeno lamentato». E non si è fermato. «Da una breve ricerca continua è emerso che l'autocompatatore ha un peso variabile fra le 18 e le 32 tonnellate, paragonabile al peso fra 18 e 32 macchine di media cilindrata; quindi, alla luce dei fatti lamentati, dannoso e inadatto a transitare su una strada». Poi, ha contattato un (amico) ingegnere. «Mi ha riferito che queste continue sollecitazioni danneggiano gravemente e irrimediabilmente la staticità dell'immobile; nella malaugurata ipotesi dovesse avvenire un forte terremoto, il fabbricato potrebbe subire serissimi danni, se non addirittura collassare». Quindi, chiede che vengano presi provvedimenti, «affinché chi di dovere salvaguardi la nostra bella e invidiata città». Image: 20120405/foto/2693.jpg

«Ora tocca alla Regione Bisogna agire in fretta»**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"«Ora tocca alla Regione Bisogna agire in fretta»"

Data: 04/04/2012

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 4

«Ora tocca alla Regione Bisogna agire in fretta» Siccità, Russo (Provincia) non esclude i razionamenti

PENURIA Il lago di Ridracoli, mai così all'asciutto in questo periodo dell'anno

GUGLIELMO Russo, assessore provinciale alla Protezione civile: siamo in piena siccità, non sono previste piogge significative e fra due mesi la riviera riprenderà a esigere sempre più acqua. Cosa si sta facendo per evitare di restare a secco? «Partiamo dalle azioni operative. La risorsa da mesi viene attinta da tutte le fonti possibili per ridurre al minimo l'apporto di Ridracoli. Bisognerà confermare l'ordinanza regionale del novembre scorso, che scade a fine maggio». Quella che consente di prelevare da vecchi pozzi e di soprassedere su alcuni parametri di qualità dell'acqua. «Sì, però ci consente di risparmiare 1000 litri al secondo dalla diga». Cos'altro si farà? «Tutti i comuni dovranno deliberare delle ordinanze più severe sugli attingimenti idrici, in base a un testo condiviso. Quindi occorre una campagna informativa a tappeto per far capire ai cittadini che non possiamo sprecare acqua». Il tempo stringe: l'estate è alle porte e nessuno potrà sostenere di essere colto di sorpresa da un problema che si trascina dall'autunno. «Infatti. Ho chiesto che si formi una cabina di regia regionale, perché l'acquedotto della Romagna rifornisce un territorio molto ampio che ricade su tre province. Ci riuniremo subito dopo Pasqua e i provvedimenti andranno presi al più presto. Non c'è tempo da perdere». Riassumendo: si sono rimessi in funzione vecchi pozzi e si punterà al risparmio idrico. E se non dovesse bastare? Si razionerà l'acqua dai rubinetti delle case? «Tutte le iniziative prese vanno nella direzione di evitare questa misura, che da quando c'è Ridracoli non è mai stata adottata. Ho chiesto che siano fatte delle valutazioni tecniche su tutte le fonti». Rimini sostiene di voler riattivare i pozzi del Marecchia e del Conca: con quali risultati? «Aspetto le relazioni tecniche. Dobbiamo comunque rifiutare una contrapposizione fra la riviera e l'entroterra, che sarebbe assurda. Inoltre non va danneggiata l'immagine turistica del nostro territorio». In mancanza di pioggia e di altre soluzioni, bisognerà spiegare pubblicamente ai cittadini che c'è il rischio di contingentare l'acqua. «Se continua a non piovere, l'ipotesi si avvicina sempre più, c'è poco da fare. Tutte le azioni mirano a far sì che non si giunga a quel punto, ma siccome un periodo siccitoso così lungo non si era mai verificato, il razionamento è un'eventualità da prendere in considerazione». fa. gav. Image: 20120404/foto/3638.jpg

Tutto l'Appennino dà l'addio a Francesca**Resto del Carlino, II (Modena)**

"Tutto l'Appennino dà l'addio a Francesca"

Data: **04/04/2012**

Indietro

APPENNINO pag. 22

Tutto l'Appennino dà l'addio a Francesca Pievepelago, oggi le esequie della volontaria dei vigili del fuoco morta in un incidente

L'addio di ieri a Modena

PIEVEPELAGO IL FERETRO di Francesca Passini ha fatto rientro a Pievepelago nella tarda mattinata di ieri, accompagnato da una scorta di vigili del fuoco che, con le sirene, ha attraversato il paese per rendere omaggio alla volontaria deceduta in servizio. Un'ora prima, alla caserma dei vigili del fuoco di Modena, i colleghi della sfortunata volontaria le avevano tributato l'ultima saluto nel corso di una breve, ma commovente cerimonia. LA CAMERA ardente è, poi, stata allestita a Pievepelago presso il Centro di Protezione civile, al quale Francesca tanto contribuì alla realizzazione. Per tutto il pomeriggio una triste folla di conoscenti e volontari da tutta la provincia ha reso omaggio tra le lacrime, fino al rosario serale. LE ESEQUIE inizieranno oggi alle 15.45 col corteo funebre che alle 15.45 partirà dal centro Protezione civile sino alla Chiesa parrocchiale di S.Andreapelago (dove risiede la famiglia Ligabue) per la celebrazione della S.Messa e la seguente inumazione nel locale cimitero. Saranno presenti alte autorità in rappresentanza dello Stato, degli enti locali, tutti i comandi provinciali e distrettuali dei vigili del fuoco, delle associazioni di volontariato. Si prevede anche una folta partecipazione da parte della popolazione appenninica che vuol rendere l'estremo saluto a Francesca. TRA I TANTI messaggi di cordoglio, da Roma la Federazione nazionale autonoma vigili del fuoco ha espresso cordoglio ai familiari e ai volontari del distaccamento pievarolo. Sindaco e consiglio comunale hanno espresso pubblicamente la loro vicinanza a familiari e vigili del fuoco ricordando «il continuo impegno di volontariato di Francesca, l'opera prestata a servizio della popolazione, la determinazione e sensibilità ad aiutare tutte le persone in difficoltà». g.p. Image: 20120404/foto/5392.jpg

A Casina niente merendine per aiutare Monterosso**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"A Casina niente merendine per aiutare Monterosso"

Data: **04/04/2012**

[Indietro](#)

REGGIO PROVINCIA pag. 23

A Casina niente merendine per aiutare Monterosso CON L'INIZIATIVA «Una scuola per la scuola», gli alunni dell'istituto comprensivo di Casina, rinunciando ai regali di Natale e all'acquisto di merendine, hanno aderito con le loro famiglie alla raccolta di fondi da destinare all'acquisto di arredi (banchi e seggiole) per la scuola di Monterosso, gravemente danneggiata dall'alluvione dello scorso autunno. Domenica scorsa la preside Giusy Gentili e il sindaco Gianfranco Rinaldi, hanno accolto la preside Mariangela Rebecchi della scuola ligure. Dopo il benvenuto, le hanno consegnato simbolicamente il buono per gli arredi di un'aula che in realtà, d'intesa con la Protezione civile, verranno portati direttamente a Monterosso unitamente ad altri arredi ceduti da due istituti bancari.

A tre anni dal terremoto che il 6 aprile 2009 ha devastato L'Aquila e il circondario, con il tragico bilancio di 309 persone morte e circa duemila feriti, è ancora la questione mac

Il Tempo - Abruzzo - erie, passaggio antecedente la ricostruzione, a far parlare di sè.

Tempo Online, Il

"A tre anni dal terremoto che il 6 aprile 2009 ha devastato L'Aquila e il circondario, con il tragico bilancio di 309 persone morte e circa duemila feriti, è ancora la questione mac"

Data: **04/04/2012**

Indietro

04/04/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

A tre anni dal terremoto che il 6 aprile 2009 ha devastato L'Aquila e il circondario, con il tragico bilancio di 309 persone morte e circa duemila feriti, è ancora la questione macerie, passaggio antecedente la ricostruzione, a far parlare di sè.

Il danno al patrimonio architettonico causato dal sisma è ingente, di valore sicuramente non quantificabile.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Giappone, paura a Fukushima: forte scossa del grado 5.9 «Condannateli a 12 anni di galera»

LARGO ARGENTINA

Preso molestatore

del bus 64

II carabinieri della Stazione Porta Cavalleggeri, mentre si trovavano a bordo di un autobus della linea 64 per un servizio antiborseggio, hanno arrestato un cittadino somalo di 50 anni che sta Centenario finge di morire alla sua festa: «È un pesce d'aprile» Stefano Buda

PESCARA Un'investitura in piena regola, per il presidente della Regione Gianni Chiodi, che incassa gli elogi del segretario nazionale del Pdl Angelino Alfano. Strage all'università Ex studente spara in classe Sette vittime e tre feriti

Ad oggi resta ancora da rimuovere il 95% delle macerie generate dal crollo degli edifici, ovvero circa tre milioni e 800mila tonnellate di detriti. È quanto emerge dal report «I numeri della ricostruzione» redatto a tre anni dal sisma dalla Sge, la Struttura per la Gestione dell'Emergenza. Le macerie complessive ammontano a quattro milioni di tonnellate, di cui 2,7 milioni di edifici privati e 1,3 di edifici pubblici. Ad oggi sono state rimosse 211mila tonnellate, di cui 115mila nel 2012, 62mila nel 2010 e 34mila nel 2009. Solo a gennaio di quest'anno sono state rimosse oltre 20mila tonnellate di detriti e negli ultimi quattro mesi sono state trasportate per lo smaltimento 59mila tonnellate, ovvero il 28% del totale rimosso, con un incremento medio delle operazioni del +139%. Sulla delicata questione macerie, nelle scorse settimane è intervenuto anche il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, confermando che «il 5% dei detriti è già stato rimosso». «Entro fine 2012 - ha annunciato il ministro a cui è stata affidata una delega speciale alla ricostruzione dell'Aquila-, tutto il problema relativo allo spostamento delle macerie della parte pubblica sarà risolto. Non è vero, come abbiamo letto, che sullo spostamento delle macerie siamo a zero. Il 38% della parte pubblica spostabile è stata spostata». Rimangono aperti i dibattiti, le risposte e le controrisposte. I cittadini dell'Aquila e di tanti paesi chiedono più fatti.

Tre anni non cancellano il dramma

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Tre anni non cancellano il dramma"

Data: 04/04/2012

Indietro

04/04/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Terremoto Tantissimi gli appuntamenti di ogni genere da oggi a venerdì 6 aprile

Tre anni non cancellano il dramma

La fiaccolata in ricordo delle vittime arriverà in piazza Duomo

«La prossima ricorrenza del 6 aprile deve coinvolgere le sensibilità di tutti gli abruzzesi nel ricordo di una tragedia che ha colpito la comunità aquilana, ma che ha segnato le coscienze di tutti noi».

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati «Condannateli a 12 anni di galera» LARGO ARGENTINA

Preso molestatore

del bus 64

Il carabinieri della Stazione Porta Cavalleggeri, mentre si trovavano a bordo di un autobus della linea 64 per un servizio antiborseggio, hanno arrestato un cittadino somalo di 50 anni che sta Stefano Buda

PESCARA Un'investitura in piena regola, per il presidente della Regione Gianni Chiodi, che incassa gli elogi del segretario nazionale del Pdl Angelino Alfano. COLOSSEO

Borseggiatori tentano

di corrompere carabinieri 1 I Carabinieri del Celio hanno arrestato quattro romeni (tre uomini e una donna), rispettivamente di 53, 54, 58 e 44 anni con l'accusa di furto aggravato ed istigazione alla corruzione. GIANNINI

Volevo imitare esultanza

Giuseppe Giannini, capitano della della Roma a cavallo degli anni '80-90', parla di Chinaglia quando deve descrivere il suo tormentato rapporto con i derby della Capitale: «Sono sempre stati la mia osse

«La situazione è drammatica.

Alla vigilia del terzo anniversario dal tragico terremoto cominciano i tanti appuntamenti, che quest'anno si accavallano a quelli religiosi dedicati alla Pasqua. Dalle rappresentazioni sperimentali nei piccoli teatri costruiti in seguito al sisma, fino alla ormai consueta fiaccolata dell'Aquila che partirà dalla Fontana luminosa per arrivare in piazza Duomo, dove saranno letti i nomi delle 309 vittime: sono decine le iniziative e le manifestazioni organizzate. Si comincia già nella giornata di oggi. All'Aquila ci sarà la presentazione dello stato d'avanzamento dei lavori per la realizzazione del «Bosco della memoria»; a San Demetrio nè Vestini, Teatro Nobelperlpace, Racconti dal disastro dell'Aquila, alle ore 21. Domani all'Aquila, sulla Scalinata di San Bernardino, Progetto «In Albis» di Vittoria Biasi, alle ore 11; a Onna, Casa Onna, «Migrazioni non visibili», concerto spettacolo dei Solisti Aquilani - Società Aquilana dei Concerti «B.Barattelli», con un doppio appuntamento alle 18 e alle 21. Il momento clou sarà invece la Fiaccolata della memoria con partenza dalla Fontana Luminosa e arrivo in Piazza Duomo. La parteza prevista a mezzanotte e mezza. In piazza Duomo co saranno i rintocchi di campana, uno per ciascuna delle vittime del 6 aprile 2009. Sempre nel corso della notte tra il 5 e il 6 aprile una pezza composta da 55 quadrati provenienti da tutta Italia verrà posizionata sulle transenne della Casa dello studente. Venerdì 6 aprile all'Aquila, nel tendone di Piazza Duomo, si svolgerà un incontro con i Comitati di Familiari di Vittime di illegalità, provenienti da tutta Italia, per la definizione dello Statuto della Associazione Nazionale «Noi non dimentichiamo» (ore 10.30); sempre all'Aquila, nell'auditorium E.Sericchi, si terrà una seduta straordinaria del Consiglio

Tre anni non cancellano il dramma

degli ingegneri, «Noi siamo qui. Per una R-evolution» (ore 10.30); nell'auditorium ex Reiss Romoli, invece, appuntamento a mezzogiorno con un Concerto dell'Associazione Musicale Corale Novantanove. Ancora casa dello studente al centro dei pensieri con una staffetta commemorativa la raggiungerà partendo da Castelnuovo. Arrivo previsto alle 13.10. Nella Basilica di Collemaggio l'Orchestra Sinfonica Abruzzese presenterà alle 18.45 la «Messa per soli» di Mozart. Per tutta la giornata ci sarà l'azione di "urban knitting" nel centro storico, «Mettiamoci una pezza: una città ai ferri corti». Accanto a questi appuntamenti il programma promosso dalla Fondazione «6 aprile per la vita»: al ridotto del Teatro Comunale, Convegno «La preoccupazione della prevenzione - la Protezione Civile e la cultura della sicurezza in Italia» (ore 16.30); Lettura magistrale «La preoccupazione della prevenzione», con Franco Gabrielli capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (ore 17); alle 18, a concludere il Concerto del Conservatorio dell'Aquila.

Bertolaso e Letta

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"*Bertolaso e Letta*"

Data: **05/04/2012**

Indietro

05/04/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Le frasi I due parlano della mancata previsione della scossa killer

Bertolaso e Letta

intercettati al telefono L'ex capo della Protezione civile: quanta ingratitudine

L'AQUILA Intercettazioni che escono a puntate, con il contagocce.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Morta dopo test, probabile errore di etichettatura del prodotto "Voglio partecipare a un partito che vada da Alfano a Enrico Letta" Morta dopo test clinico: 3 indagati per omicidio colposo Barletta, 29enne muore dopo un esame clinico Denunciato postino ubriaco in bicicletta Sì di Pdl e Terzo Polo "Così l'Italia va avanti"

Fraasi "rubate" ed estrapolate da telefonate fatte nell'immediatezza del terremoto del 6 aprile. Ancora una volta attore protagonista Guido Bertolaso, ai tempi capo della Protezione civile. Alla vigilia del terzo anniversario del tragico terremoto che ha devastato L'Aquila e l'Abruzzo ecco che Bertolaso torna alla ribalta con una telefonata fatta il 7 aprile del 2009 al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta. Bertolaso spiega a Letta: «Devi gestire un po' questa vicenda di quelli che fanno polemica perché dicono che avevano previsto il terremoto». Letta sottolinea che «su qualche giornale c'era stamattina, sciami sismico da Trieste all'Abruzzo» e Bertolaso replica: «Sì, ma noi questa direzione l'abbiamo monitorata, ti ho detto che abbiamo mandato la commissione nazionale Grandi Rischi la settimana scorsa qui all'Aquila su mio incarico. C'era Barberi, Zamberletti non è potuto venire perché aveva la moglie che stava male, è venuto Barberi, il che ci fa comodo, perché Barberi come sai è un esponente del centrosinistra. È venuto lui, è venuto Boschi, sono venuti tutti e hanno detto "non si può fare assolutamente nulla, il terremoto non si può prevedere, quello che si sta facendo è il massimo". Adesso tu devi dire ai giornali che questa cosa qui la devono tenere bassa come polemica, capito? Perché se no andiamo a diffondere un disorientamento totale in tutta la gente». Benzina per nuove polemiche. E sempre Bertolaso in occasione dell'anniversario del 6 aprile ha rilasciato un'intervista al giornale diocesano «Vola», annunciando la sua assenza in occasione delle commemorazioni. «Non sono venuto all'Aquila non tanto per il disagio che mi ha creato l'etichetta di indagato e di imputato che mi è stata incollata addosso senza alcun fondamento reale, ma perché mi sono reso conto di esser stato scientificamente trasformato in un fattore di divisione, che è esattamente l'ultima cosa che serve agli aquilani per riprendere nelle loro mani il loro futuro». Dure molte parole di Bertolaso. «Ciò che ho visto - ha aggiunto - ad eccezione dell'impegno di tanti amici che non hanno smesso di darsi da fare, non mi ha fatto piacere. Ho visto persone che assumevano in pubblico posizioni critiche per poi dire in privato che a ciò si sentivano costrette, ho visto la sofferenza degli aquilani diventare oggetto di contese correntizie e tra partiti, ho visto tante difese di interessi anche piccoli, molta ingratitudine, buone dosi di egoismo corporativo, categoriale e di gruppo, molto astio che molti hanno contribuito ad aumentare anche strumentalizzando con i megafoni mediatici presunte mie irregolarità sulla gestione di quei materiali utili solo a mitigare l'immenso disagio di chi ha dovuto trascorrere mesi nelle tendopoli».

Il venerdì di passione dell'Aquila

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Il venerdì di passione dell'Aquila"

Data: **05/04/2012**

Indietro

05/04/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Il venerdì di passione dell'Aquila

Cerimonie religiose e laiche per ricordare le vittime del sisma A Roio saranno piantati 309 alberi nel bosco della memoria

Giorgio Alessandri

L'AQUILA Certe ferite non si rimarginano mai e in questi giorni le fragilità e le insicurezze di una città ancora ripiegata su se stessa vengono a galla in maniera ancora più dolorosa e profonda.

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati **Calearo: "Ho sbagliato. Mi dimetto"** Tutti a Ravenna per sostenere la candidatura dell'Aquila I cuori in viaggio tra passione e sentimento Grande successo di pubblico per le iniziative organizzate dalla Direzione regionale beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo e dalla fondazione Cassa di risparmio della Provincia dell'Aquila al 29° Salone del restauro di Ferrara che si concluderà quest Domani in scena la Passione di Gesù Cristo Grazie alla passione per gli abissi il regista ha già le riprese per «Avatar 2»

Tre anni fa nella giornata odierna cadeva la Domenica delle Palme, mentre il lunedì che introduceva alle celebrazioni per la settimana si trasformò nel giorno che nessun aquilano avrebbe mai più dimenticato. Domani, anniversario del terremoto che in poco più di venti secondi ha raso al suolo L'Aquila e diversi paesi dell'hinterland, il giorno della memoria coinciderà con la commemorazione del Venerdì Santo: un venerdì di passione per tutti, credenti e meno devoti. Tutti avranno modo di riflettere e poter ricordare, sia con le celebrazioni eucaristiche che si svolgeranno a partire da quest'oggi nella chiesa delle Anime Sante in piazza Duomo e domani sera a San Bernardino, da dove partirà la processione del Cristo Morto, sia con concerti di musica classica e con convegni sulla sicurezza sismica come quello organizzato dalla Onlus «6 aprile per la vita», al quale dovrebbe partecipare, domani, anche il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. La celebrazione diocesana della Messa in Coena Domini, con il Rito della Lavanda dei Piedi a dodici familiari delle vittime, anziché nella Basilica di Collemaggio avrà luogo, con inizio alle ore 21.30, nella Chiesa di Santa Maria del Suffragio in Piazza Duomo. Alla celebrazione seguirà la Veglia all'Altare della Reposizione, inizialmente in forma silenziosa, e a partire dalle ore 24, fino ad arrivare alle 3.32, con l'animazione di gruppi e comunità ecclesiali, e presieduta dal vescovo ausiliare monsignor Giovanni D'Ercole. Il 31 marzo scorso le agenzie di stampa avevano annunciato per la giornata odierna anche la presenza del presidente del Consiglio dei ministri, Mario Monti. Il momento in cui il cuore di tutti non potrà che correre al tragico ricordo di tre anni fa ci sarà stasera, con la partenza attorno a mezzanotte, dalla Fontana Luminosa, della fiaccolata per commemorare le 309 vittime della furia del sisma. Una processione silenziosa e composta, come nelle precedenti occasioni, che si concluderà in Piazza Duomo dove alle 3.32 la lettura dei nomi di chi non c'è più e i rintocchi delle campane rinverdiranno il ricordo di una tragedia indelebile come un tatuaggio sul cuore di una comunità unita dal dolore. Per due ore, dalle 9.30 alle 11.30, è stato dichiarato il lutto cittadino e la chiusura di uffici pubblici ed esercizi commerciali per la giornata di domani mentre alle 18.45 nella Basilica di Collemaggio, monumento simbolo di una città ferma a tre anni fa, si terrà il concerto in memoria delle vittime del terremoto, con i Solisti dell'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala e il coro del Conservatorio «Casella» dell'Aquila. In mattinata, con grande senso evocativo, nell'auditorium Carispaq il Consiglio nazionale degli ingegneri si riunirà in maniera straordinaria

Il venerdì di passione dell'Aquila

per parlare di sicurezza e ricostruzione. La memoria può essere coltivata tanto spiritualmente quanto praticamente. Con questo spirito è stato presentato il progetto del «Bosco della memoria». Il ricordo si lega, inoltre, alla speranza della rinascita, simboleggiata dai 309 alberi che, verosimilmente tra maggio e giungo, verranno piantumati su Colle Roio, nei pressi della Facoltà di Ingegneria, dove è stato registrato l'epicentro del terremoto del 6 aprile 2009. Diecimila i metri quadrati del Bosco del Ricordo in cui verranno piantumate specie forestali autoctone e che verranno disposte in sei gruppi intervallati da radure, in modo da richiamare le sembianze tipiche del lucus romano e conferire all'area la dovuta sacralità. Cinque i viali commemorativi che attraverseranno il bosco. Parte del sito sarà inoltre delimitata dalle macerie provenienti dai crolli di Roio mentre per i vialetti saranno utilizzati ciottoli di varie dimensioni provenienti dalla macerie portate alla Teges, sito dove vengono depositati i detriti derivanti dai crolli. Qualche giorno fa qualcuno ha lanciato la proposta di una «tregua elettorale», almeno nei giorni del dolore: un appello che sembra sia stato recepito da tutti. Di tempo per le promesse elettorali e le accuse incrociate, fino all'appuntamento con le urne del 6 e 7 maggio prossimi, ce n'è ancora abbastanza e c'è da scommetterci che, una volta passata la Pasqua, le sensazioni di vicinanza e fratellanza di questi giorni lasceranno, purtroppo, spazio a sentimenti meno nobili.

Slitta al prossimo 11 aprile l'udienza che vede alla sbarra i sette membri della Commissione Grandi Rischi, nella sua composizione del 2009.

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Slitta al prossimo 11 aprile l'udienza che vede alla sbarra i sette membri della Commissione Grandi Rischi, nella sua composizione del 2009."

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

05/04/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Slitta al prossimo 11 aprile l'udienza che vede alla sbarra i sette membri della Commissione Grandi Rischi, nella sua composizione del 2009.

Alla base del rinvio, disposto dal giudice Marco Billi, il legittimo impedimento dell'avvocato, Filippo Dinacci, legale difensore dell'ex numero uno della Protezione Civile, Guido Bertolaso, di Bernardo De Bernardinis e di Mauro Dolce.

[Home Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Costi della politica: commissione stipendi si dimette](#) [Centenario finge di morire alla sua festa: «È un pesce d'aprile»](#) [Cittadini chiamati alle urne in diciassette centri](#) [A tre anni dal terremoto che il 6 aprile 2009 ha devastato L'Aquila e il circondario, con il tragico bilancio di 309 persone morte e circa duemila feriti, è ancora la questione macerie, passaggio antecedente la ricostruzione, a far parlare di sè.](#) [La Massimi e Gasbarra a confronto con i pendolari](#) [Anche la sede regionale dell'Arpa a rischio](#)

Un rinvio che già era nell'aria e che si è concretizzato proprio ieri in aula. Nel corso della prossima udienza, fissata appunto dopo il periodo pasquale, l'11 aprile, a sedersi sul banco dei testimoni ci sarà l'ex prefetto dell'Aquila, Franco Gabrielli, chiamato a testimoniare dalla difesa. Per i sette membri della Commissione Grandi Rischi, l'accusa è di omicidio colposo, disastro colposo e lesioni personali colpose. Nella precedente udienza una testimonianza shock, quella di Gianluca Valensise, geologo dell'Ingv di Roma, che rivelò per la prima volta che la cosiddetta «faglia di Paganica», quella dalla quale è scaturito il terremoto del 6 aprile 2009, non era molto conosciuta agli esperti, alla vigilia della scossa di magnitudo 6,3. Un processo, quello a carico dell'organo consultivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che sta procedendo spedito e che si concluderà in tempi molto contenuti, grazie al grande impegno di tutti i soggetti coinvolti.

M.Gianc. U²

Quella ferita mai richiusa sulla psiche dei bambini

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Quella ferita mai richiusa sulla psiche dei bambini"

Data: **05/04/2012**

Indietro

05/04/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Lo studio

Quella ferita mai richiusa sulla psiche dei bambini

L'AQUILA Ansia, disturbi psicosomatici, tendenza a isolarsi.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Giovanna Andreola, detta Vanna, la dirigente della Regione Abruzzo, finita prima in carcere e poi ai domiciliari nella casa materna di Salerno, poichè coinvolta nell'operazione «Caligola», potrà essere trasferita, sempre agli arresti domiciliari, nella su](#) [Salto di corsia sulla Salaria Due morti e 6 feriti. Anche bambini](#) [Marino: «Grave ferita per le donne»](#) [Il Papa in Messico, appello per i bambini](#) [Cassiera ferita](#) [Arrestati i rapinatori](#) [In carcere il fratello del killer dei bambini](#)

Una larga fascia dei ragazzi dell'Aquila fa ancora oggi i conti con il terremoto, che ha lasciato una cicatrice nella loro psiche. A tre anni dal sisma, si è conclusa la ricerca sullo stato psicopatologico dei bambini e degli adolescenti del comprensorio aquilano. A promuovere lo studio è stata l'Università del capoluogo, con la direzione scientifica del professor Enzo Sechi, il coordinamento della dottoressa Lorena Mattei e il finanziamento del dipartimento nazionale della Protezione civile. I dati emersi saranno discussi nel congresso internazionale che si svolgerà proprio all'Aquila nella prima metà del 2013 e che riunirà i più importanti esperti internazionali del settore, con i quali si discuteranno i punti del «protocollo nazionale per la gestione psicologica e il trattamento clinico dei minori in emergenza», in corso di elaborazione a cura della cattedra di neuropsichiatria infantile dell'Università dell'Aquila. La ricerca è stata condotta in un arco di tempo di tre anni. «I bambini - spiegano gli autori dell'indagine - costituiscono una popolazione ad alto rischio per lo sviluppo di sindromi post-traumatiche, che possono influire sulle aspettative che l'individuo ha sul mondo, sul senso d'integrità personale, sulla sicurezza e la stabilità delle relazioni interpersonali. La sintomatologia connessa al trauma è in relazione con la fase evolutiva del minore e ne può compromettere lo sviluppo psicologico e comportamentale». La ricerca mirava a valutare, e quindi curare, «i disagi e/o i disturbi psicologici emersi, analizzare i conflitti intrapsichici che impediscono l'elaborazione del trauma e l'evoluzione dello sviluppo psicologico e sociale del minore». Sono state svolte anche attività di sostegno alla popolazione minorile e alle famiglie attraverso centri per l'ascolto, laboratori psico-sociali nelle scuole dell'Aquila, delle frazioni e dei paesi limitrofi. Lo studio ha interessato 1.475 minori iscritti nelle scuole del comprensorio aquilano, oltre 100 minori provenienti dagli ambulatori dei medici pediatri di famiglia, 112 minori sfollati a Roseto degli Abruzzi, 200 minori iscritti nei Centri ludico-socializzanti. «I dati emersi, molto interessanti nell'ambito della letteratura scientifica, mostrano come i minori portatori di un disturbo psicopatologico strutturato (il cosiddetto disturbo post traumatico da stress, vera e propria condizione clinica che necessita un intervento in ambito sanitario), osservati dopo circa dieci mesi dall'evento raggiungono il 3% del campione - spiegano gli autori della ricerca -, mentre quelli con un disagio psicologico anche consistente sono il 18% e sono prevalentemente di sesso femminile».

Niente Imu sui fabbricati inagibili

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Niente Imu sui fabbricati inagibili"

Data: 05/04/2012

Indietro

05/04/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Post sisma Tutte le case accatastate con il codice F2 saranno esenti dal pagamento della nuova imposta

Niente Imu sui fabbricati inagibili

L'importante principio è contenuto in un emendamento al Dl fiscale

Giorgio Alessandri

Niente Imu, l'imposta comunale che sostituirà la vecchia Ici sugli immobili, sulle case terremotate.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati

In una bella anzi «splendida giornata di primavera dove tutto è fiorito» Emilio Fede, il direttore del Tg4, ha firmato le sue dimissioni con due certezze, «non si chiude niente sono solo situazioni che cambiano» e poi «io ho inventato l'informazione». Tancredi: «Non c'entro niente» 6 «Vita dura per noi, niente viagra per voi». Siria: pressing su Assad ma niente ultimatum 6 «Vivisezione, nessuno scopo è così alto da giustificare metodi così indegni», «Niente può giustificare tanta sofferenza», «No alla vivisezione e al maltrattamento degli animali». Lady Monti: "Mario non si candiderà"

Tutte le abitazioni che non saranno abitabili e che pertanto saranno accatastate con il codice F2 saranno totalmente esenti dalla nuova imposta introdotta dal Governo Monti. È quanto stabilito con un emendamento dal Dl fiscale approvato dalla commissione Bilancio e Finanze del Senato due giorni fa. Un provvedimento che ha spento sul nascere ogni tipo di malumore su una vicenda su cui molti iniziavano a porsi delle domande e che rischiava di diventare argomento di campagna elettorale e di incendiare ulteriormente un clima già incandescente. Tra le categorie catastali la F2 riguarda le «Unità collabenti», cioè quelle che, nello stato in cui si trovano, non sono in grado di fornire reddito, come appunto strutture fatiscenti o inagibili. Il senatore del Partito democratico Giovanni Legnini plaude al «recepimento da parte dei relatori e l'approvazione dell'importante principio contenuto in un emendamento a mia firma con il quale si chiarisce che i fabbricati inagibili e inabitabili accatastati alla categoria F2 non sono assoggettati all'Imu in quanto non produttivi di reddito». «Sono disposizioni - ha aggiunto l'esponente Democrat - che consentono di dare una prima risposta all'Aquila e ai Comuni del cratere sismico abruzzese, che in tal modo non saranno tenuti a pagare l'Imu sui fabbricati danneggiati dal sisma». Altro tema su cui sicuramente i candidati sindaco dovranno confrontarsi è quello dell'eventuale tassazione degli immobili provvisori, se applicare o meno l'Imu sui manufatti provvisori in legno realizzati dopo il terremoto e, ovviamente, costruiti secondo le delibere consiliari 57 e 58. La questione, al momento, non è stata ancora affrontata in Comune ma è certo che la discussione sulle casette in legno, su eventuali sanatorie e proroghe, sarà uno dei primi nodi da sciogliere dalla prossima maggioranza in Consiglio comunale e gli aspiranti sindaco potrebbero e dovrebbero dire con chiarezza come verrà affrontata la patata bollente. Per Enrico Verini di Fli le casette in legno realizzate secondo le norme dovrebbero «godere di un prolungamento ventennale della provvisorietà». E l'Imu? Si dovrebbe versare per una casa che per due decenni rimane bollata come provvisoria, oppure no?

gabrielli inaugurerà il centro ex cat della pro-civ

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

ENTRO APRILE

Gabrielli inaugurerà il centro ex Cat della Pro-civ

CARRARA Il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, verrà in città per inaugurare il Centro Comunale della protezione civile nell'ex-deposito Cat di Avenza. Gabrielli arriverà in città a fine aprile, la data ufficiale sarà comunicata a breve. Nell'ex-deposito Cat di via Giovan Pietro troveranno sede la Vab, il Consolato del Mare, il soccorso alpino e la Pro.Civ Arci. La sede dell'Associazione Nazionale Alpini, in via Turati, sarà collegata al centro tramite un accesso laterale.